E.G.A. VENETO ORIENTALE

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

RELAZIONE

li, aprile 2016

INDICE RELAZIONE

INFORMAZIONI GENERALI 3

1 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE 3

1.1 Quadro Normativo Regionale di riferimento al 31/12/2015 e Obiettivi Generali della Pianificazione 3

1.2 Obiettivi generali della pianificazione 7

1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastruttura presente 9

1.3.1 SETTORE ACQUEDOTTO 11

Il sistema acquedottistico area ex S.I.S.P. S.r.l. 11

Il sistema acquedottistico area ex SILE PIAVE S.p.A. 13

1.3.2 SETTORI FOGNATURA E DEPURAZIONE 16

2 CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I. 21

2.1 SETTORE ACQUEDOTTO 21

2.2 SETTORE FOGNATURA 28

2.3 SETTORE DEPURAZIONE 30

2.4 CRITICITA' NEI SERVIZI AL CONSUMATORE 35

3 INDICATORI DI PERFORMANCE DEL S.I.I. E LIVELLO ATTUALE 37

4 ANALISI DELLE OPZIONI PROGETTUALI 41

5 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 57

6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2014- 2017 63

Allegato 1 – Schema-tipo del Programma degli Interventi

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il Programma degli Interventi (di seguito anche PdI) di cui all'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR (MTI – 2), trasmesso nell'ambito delle predisposizioni tariffarie per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), si compone di una relazione descrittiva (organizzata secondo lo schema di seguito definito) e di un foglio elettronico - denominato Mappa criticità-interventi (di seguito: Mappa) e strutturato in tre distinte sezioni (denominate "Criticità & Indicatori", "Alternative & Selezione", "Cronoprogramma 2016-2019") - che raccoglie in maniera sistemica le informazioni e i dati puntuali della pianificazione in esame.

INFORMAZIONI GENERALI

E.G.A. "Veneto Orientale"	Veneto	Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
21/04/16	Consiglio di Bacino Veneto Orientale	Piave Servizi S.r.l.

1 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE

1.1 Quadro Normativo Regionale di riferimento al 31/12/2015 e Obiettivi Generali della Pianificazione

Gli strumenti sovraordinati regionali principali, oltre alla normativa urbanistica generale (PTRC) ed a quella legata alla Valutazione di Impatto Ambientale (di recente variazione L.R. n. 4 del 18.02.2016) presi a riferimento sono:

- il Modello strutturale degli Acquedotti del Veneto (MoSAV);
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Entrambi gli strumenti programmatori discendono anche da normative e direttive comunitarie di settore.

Nelle fasi progettuali dei singoli interventi si andrà a dimostrare la coerenza della soluzione adottata con gli strumenti programmatici di livello inferiore quali: PTRC, PTCP, Rete Natura 2000, SIC, ZPS, Piani d'Area, PAT, PATI e PRGC, altri piani specifici di settore (zonizzazione acustica, piano urbano del traffico, ecc.).

Si riporta, dal sito ufficiale della Regione Veneto la descrizione del quadro normativo reginale che attiene alla gestione ed alla tutela della risorsa idrica.

"Una delle sfide essenziali per garantire un futuro al nostro territorio, al nostro ambiente ed alla nostra società, è rappresentato dalla gestione oculata ed efficiente della risorsa idrica.

La normativa che via via è intervenuta nel corso degli anni coglie appieno questa sfida basandosi sul principio fondamentale della pubblicità di tutte le acque, superficiali e

sotterranee, prevedendone un utilizzo condotto secondo criteri di solidarietà e salvaguardia non solo ambientale ma anche delle aspettative e dei diritti delle generazioni future.

Il ciclo dell'acqua

Negli ecosistemi naturali l'acqua viene continuamente utilizzata, purificata e riciclata. Il ciclo dell'acqua inizia con l'evaporazione che si origina dagli oceani, dai terreni e dalle foreste. Successivamente il vapore, giunto ad alta quota si condensa dando origine alle precipitazioni, pioggia o neve, che scaricano al suolo l'acqua accumulatasi nell'atmosfera. Quindi l'acqua caduta al suolo, tramite i corsi d'acqua e le falde acquifere sotterranee, conclude il suo ciclo nei mari e negli oceani. Una volta caduta al suolo l'acqua viene utilizzata dall'uomo per tutti i bisogni che dalla sua vita ne derivano.

Esiste sul territorio un sistema di opere che interagiscono tra loro (opere di captazione, di adduzione, di distribuzione, di raccolta, di depurazione e di scarico) atte al raggiungimento di un unico obiettivo finale e cioè di garantire ai cittadini piena e sicura disponibilità di un prodotto indispensabile quale l'acqua potabile, nonché il suo riutilizzo dopo l'uso.

Condizione fondamentale per raggiungere efficacemente tale obiettivo è la gestione unitaria degli acquedotti, delle fognature e degli impianti di depurazione, che, pertanto, devono essere considerati come momenti successivi di un unico percorso di uso dell'acqua chiamato appunto "ciclo integrato dell'acqua".

Il Servizio Idrico Integrato

Con l'entrata in vigore della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, "Disposizioni in materia di risorse idriche" (ora abrogata dal D.Lgs. n. 152/2006) si è avviato un complesso ed articolato processo finalizzato ad ottenere una riorganizzazione territoriale e funzionale del "Servizio Idrico Integrato" (in breve S.I.I.), inteso come l'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue.

I principi normativi, confermati nel D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che ha abrogato la Legge n. 36/1994, sono intesi a recuperare organicità nell'ambito della gestione dei servizi idrici e superare la frammentazione delle gestioni, perseguendo un riordino delle stesse su una base territoriale più appropriata e attivando modelli gestionali che assicurino un servizio con adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità.

Naturalmente tali obiettivi sono da conseguirsi operando entro i principi generali, stabiliti dalla legge stessa, di tutela e salvaguardia delle risorse idriche, di utilizzo secondo criteri di solidarietà, di rispetto del bilancio idrico del bacino idrografico e di priorità degli usi legati al consumo umano.

Le attività fondamentali attraverso cui attuare questa profonda riforma sono l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e la disciplina delle forme ed i modi di cooperazione tra gli Enti Locali.

Al fine di dare pratica attuazione a livello regionale dei principi della Legge n. 36/1994, la Regione Veneto ha approvato la Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5 (ora abrogata dalla L.R. 27/2012) relativa all'Istituzione del "Servizio Idrico Integrato" ed all'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.), in considerazione delle realtà territoriali, idrografiche e politico-amministrative della nostra regione nonché degli obiettivi di fondo proposti dalla stessa Legge n. 36/1994, sostanzialmente riassumibili nel miglioramento, qualitativo e quantitativo, del servizio e nell'ottimizzazione dell'utilizzo e della gestione della risorsa.

Il territorio della Regione Veneto è stato in definitiva suddiviso in:

- otto A.T.O. regionali (vedi elenco enti appartenenti al singolo ambito): Alto Veneto, Bacchiglione, Brenta, Laguna di Venezia, Polesine, Valle del Chiampo, Veneto Orientale e Veronese;

- un A.T.O. interregionale tra le Regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia (vedi elenco enti appartenenti all'ambito): Lemene, comprendente parte dei comuni della provincia di Pordenone e, per la parte veneta, undici comuni situati nel bacino dei fiumi Livenza e Tagliamento.

La riorganizzazione dei servizi idrici prevista dalla Legge n. 36/1994 era basata su due livelli. Il primo relativo al governo della risorsa ed alla programmazione di servizi e interventi su reti e impianti (attività poste in capo agli enti di governo del S.I.I); il secondo relativo alla gestione dei servizi ed alla realizzazione degli interventi, (attività poste in capo ai gestori del S.I.I.).

Per ciò che riguarda le funzioni di governo si prevedevano poste in capo agli enti locali – comuni in primis e province – associati in una delle due forme (convenzione o consorzio) previste dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142 (poi sostituita dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267); per ciò che riguarda la gestione dei servizi e la realizzazione degli interventi veniva previsto l'affidamento – da parte degli enti locali associati – ad aziende pubbliche o private, in una delle forme previste dall'art. 22 della citata Legge n. 142/1990 ovvero mediante l'istituto della concessione.

Fino al 31 dicembre 2012, l'Ente di governo territorialmente competente per singolo A.T.O. è stato individuato nelle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.).

Con il Decreto Legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con la Legge 26 marzo 2010, n. 42, è stata disposta la sospensione delle A.A.T.O. e la riattribuzione delle loro funzioni ad altri Enti, la cui individuazione veniva demandata alle Regioni. La Regione del Veneto ha pertanto promulgato la Legge Regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche", in adempimento alle sopraccitate disposizioni statali.

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 17/2012, che abroga la L.R n. 5/1998, pur venendo confermata la suddivisione territoriale nei succitati ambiti ottimali, è stata data una nuova veste all'organizzazione dei soggetti preposti al governo del ciclo integrato dell'acqua prevedendo la sostituzione delle Autorità d'Ambito con i Consigli di Bacino, operativi dal 2013.

Le Autorità d'Ambito, ed oggi i Consigli di Bacino - responsabili per ciò che attiene la definizione degli obiettivi, la pianificazione dell'intero ciclo idrico integrato, la redazione del Piano d'Ambito ed il controllo dello stesso - si avvalgono dei "Gestori del S.I.I." - società a capitale pubblico già attive nel territorio per la gestione di servizi a rete o create da fusioni di precedenti gestori, individuate mediante procedura di affidamento "in house" - per l'organizzazione operativa del servizio e l'attuazione di quanto previsto nella pianificazione d'Ambito.

I costi di gestione del Servizio idrico integrato sono compensati dall'applicazione di un sistema tariffario pensato in modo tale da garantirne l'equilibrio finanziario. In tale contesto l'utente ha l'onere di sostenere il servizio erogato mediante il pagamento di una tariffa, che costituisce, come previsto dalla normativa di settore, il corrispettivo del Servizio idrico integrato.

Tutela risorsa idrica

Il Veneto è un territorio ancora ricco di questa risorsa primaria; esserne consapevoli e preservarla è un dovere verso l'umanità intera.

Viviamo in zone idricamente rigogliose cui, però, non dedichiamo il dovuto rispetto: è fondamentale, per tutti, capire che il prosciugamento di una risorgiva, l'abbassamento di una falda, l'inquinamento di un pozzo rurale sono eventi ormai insopportabili per un ambiente, già stressato da innumerevoli attacchi quotidiani.

Il danno è verso una risorsa che sta preoccupantemente mostrando i propri limiti; l'acqua è un bene primario che va preservato, non solo per responsabile economia, ma anche per necessità. Noi, che ancora ne siamo ricchi, dobbiamo essere i primi a capirlo.

Con queste premesse, la strada giusta da perseguire sembra quella tracciata in ambito europeo dove ci si è prefissi di garantire:

☐ *la protezione ed il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono;*

☐ *un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;*

☐ *una maggiore protezione dell'ambiente acquatico che ne consenta il miglioramento anche attraverso l' adozione di misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite delle sostanze prioritarie, nonché l'arresto o*

☐ *la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di quelle pericolose;*

☐ *il blocco e la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;*

☐ *un fattivo contributo alla mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;*

e sono stati fissati e seguenti obiettivi:

☐ *ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee;*

☐ *raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015;*

☐ *gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative;*

☐ *procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;*

☐ *riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale;*

☐ *rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.*

Agglomerati regionali

La Direttiva 91/271/CEE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane, definisce l'agglomerato come un' "area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale" e regolamenta il collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane proprio sulla base del concetto di agglomerato.

La definizione di agglomerato viene poi ripresa, in modo analogo, dal D.Lgs. 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 107 del 5/11/2009.

Nel D.Lgs. 152/2006 e nel Piano di Tutela delle Acque varie sono le disposizioni che, in ottemperanza alla normativa comunitaria, fanno riferimento agli agglomerati e alla loro dimensione:

• obbligo di collettamento alla rete fognaria (art. 3 Dir. 91/271/CEE; art. 100 D.Lgs 152/2006);

• obbligo di trattamento delle acque reflue (art. 4 Dir. 91/271/CEE; art. 105 D.Lgs. 152/2006);

• limiti per azoto totale e fosforo totale agli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili (art. 5 Dir. 91/271/CEE; art. 106 D.Lgs 152/2006);

• altri principi e linee guida stabilite negli articoli 20, 22, 23, 25, 30, 32, 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque. Parte di questi commi deriva proprio dalle disposizioni nazionali e comunitarie precedentemente elencate.

Con DGR n. 3856 del 15/12/2009 la Regione Veneto aveva individuato gli agglomerati regionali sulla base delle linee guida europee del 2007 "Termini e definizioni della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE)" - Bruxelles, 16 gennaio 2007.

Nel 2011 le Sezioni Regionali Tutela Ambiente e Geologia e Georisorse avviavano la procedura per una parziale revisione ed aggiornamento di quanto individuato con la succitata DGR 3856/2009 in ragione delle mutate condizioni socioeconomiche, tecnologiche e territoriali nel frattempo intervenute ed invitava i soggetti territorialmente competenti a formulare proposte di modifica.

Con DGR n. 1442 del 05/08/2014 si prendeva atto delle proposte avanzate da ritenersi accoglibili o non accoglibili avviando, sulla base di tale presa d'atto, la definizione puntuale dei confini e del carico generato degli agglomerati esistenti e di quelli di nuova individuazione.

Sulla base del mandato della Giunta e tenuto conto delle proposte di modifica ritenute accoglibili le succitate sezioni regionali in stretta collaborazione con ARPAV, con i Consigli di Bacino e con i gestori del Servizio idrico Integrato provvedevano a ridefinire i confini degli agglomerati regionali e ad associare a ciascun agglomerato il carico generato in abitanti equivalenti come somma del carico dovuto ai residenti all'interno dell'agglomerato stesso, del carico dovuto ai fluttuanti sia in ingresso che in uscita (lavoratori, studenti e turisti) e del carico industriale comprensivo anche delle attività produttive cosiddette "assimilabili al domestico".

Infine con DGR n. 1955 del 23/12/2015 la Regione Veneto provvedeva ad approvare la nuova configurazione degli agglomerati ed i relativi nuovi carichi."

1.2 Obiettivi generali della pianificazione

Il Piano degli Interventi nel settore acquedottistico sono coerenti con Il MoSAV per quanto concerne lo sfruttamento principale della risorsa idrica e per le dorsali di adduzione previste.

Le opere di adduzione di secondo livello e le opere previste nelle reti di distribuzione perseguono comunque gli obiettivi previsti sia dal **MoSAV** sia dal **Piano Regionale Generale degli Acquedotti** e, cioè:

- proporre un bilancio razionale tra i vari utilizzi delle risorse, privilegiando quello idropotabile;
- garantire lo sviluppo urbanistico ed economico regionale e nel contempo soddisfare gli standard qualitativi e quantitativi della domanda;
- migliorare la qualità delle risorse, anche mediante una diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

La strategia acquedottistica territoriale introdotta dal MoSAV prevede inoltre di:

- passare dalla configurazione dell'acquedotto ad albero a quella dell'acquedotto a rete;
- dotare le reti di distribuzione di serbatoi per l'assorbimento delle punte del consumo;
- garantire l'affidabilità funzionale del sistema acquedotto estesa anche alle fonti.

Il **Piano di Tutela delle Acque** (previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006), come riportato in precedenza, costituisce uno specifico piano di settore ed è lo strumento del quale le Regioni devono dotarsi per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici regionali, di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), realizzato su una "base conoscitiva" elaborata da Regione e A.R.P.A.V., e della quale ha preso atto la Giunta Regionale con deliberazione n. 2434 del 6/8/2004, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2011.

Gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dal PTA sono i seguenti:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato";
- devono essere mantenuti o raggiunti, per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

Il P.T.A. individua degli obiettivi di qualità e degli obiettivi di quantità.

Obiettivi di Qualità: gli obiettivi di qualità per le acque superficiali fissati dal P.T.A. sono: lo stato "Sufficiente", da mantenere o raggiungere al 31/12/2008, e lo stato "Buono" da mantenere o raggiungere al 31/12/2015.

Obiettivi Quantitativi: relativamente agli aspetti quantitativi, uno degli obiettivi fondamentali del D. Lgs. n. 152/2006 è di "perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili", da raggiungere attraverso "la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico" e con "l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche". Il decreto non prevede espressamente obiettivi di quantità, come invece avviene per la qualità, ma si limita a stabilire le norme generali per la "tutela quantitativa della risorsa e risparmio idrico", rinviando al Piano di Tutela per l'indicazione delle "misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico".

Ai fini del perseguimento di tali obiettivi il PTA ha individuato nel territorio degli agglomerati quali unità minime omogenee per tipologia di collettamento e di trattamento delle acque.

Gli schemi di aggregazione, individuati nei settori di fognatura e depurazione, rispecchiano la suddivisione del territorio in agglomerati come previsto dal PTA seguendo come criteri di unificazione il concetto di sufficiente concentrazione di popolazione e/o attività economiche e la possibilità di raccolta e di convogliamento delle acque reflue urbane.

Il PTA vigente ha inoltre suddiviso il territorio regionale in zone omogenee di protezione. L'indice decrescente di rilevanza per la protezione dell'inquinamento va dalla zona di ricarica, alla zona costiera, alla zona di pianura ad elevata densità insediativa, a quella a bassa intensità insediativa per finire con la zona montana e collinare.

Il Piano degli Interventi prevede la drastica riduzione degli impianti nella zona di ricarica, l'adeguamento degli impianti presente nella zona di pianura ad alta densità insediativa, la dismissione degli impianti ove sia verificata fattibilità tecnica e l'adeguamento dei rimanenti presenti nella zona di pianura a bassa densità abitativa. Le altre zone omogenee di protezione non sono presenti nel territorio della "Sinistra Piave" o non sono interessate dalla presenza di impianti di depurazione. Con gli interventi del Piano si andranno, inoltre, a perseguire gli obiettivi di performance degli impianti come richiesto dall'art. 25 delle NTA del PTA.

Tutti gli interventi sono volti al perseguimento degli obiettivi di qualità delle acque grazie a migliori performance depurative ed all'estensione del servizio come richiesto dal PTA vigente, in osservanza alle direttive e normative comunitarie di settore.

1.3 Caratteristiche del territorio e dell'infrastruttura presente

Il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio è la Piave Servizi S.r.l. di Codogné (TV), affidataria della gestione del Servizio Idrico Integrato da parte dell'A.A.T.O. "Veneto Orientale".

Con atto di fusione per incorporazione, in data 09/12/2015 a rogito notaio Paolo Mammuccari rep. n. 124821, le Società Servizi Idrici Sinistra Piave s.r.l. e Sile Piave s.r.l. sono state incorporate nella società Piave Servizi Srl.

Ai fini dell'efficacia ex-lege della predetta fusione, l'iscrizione all'atto nel Registro delle Imprese è stato effettuato con data certa il 31/12/2015.

Piave Servizi gestisce il S.I.I. nel territorio dei propri 39 comuni soci come rappresentato nell'immagine che segue:

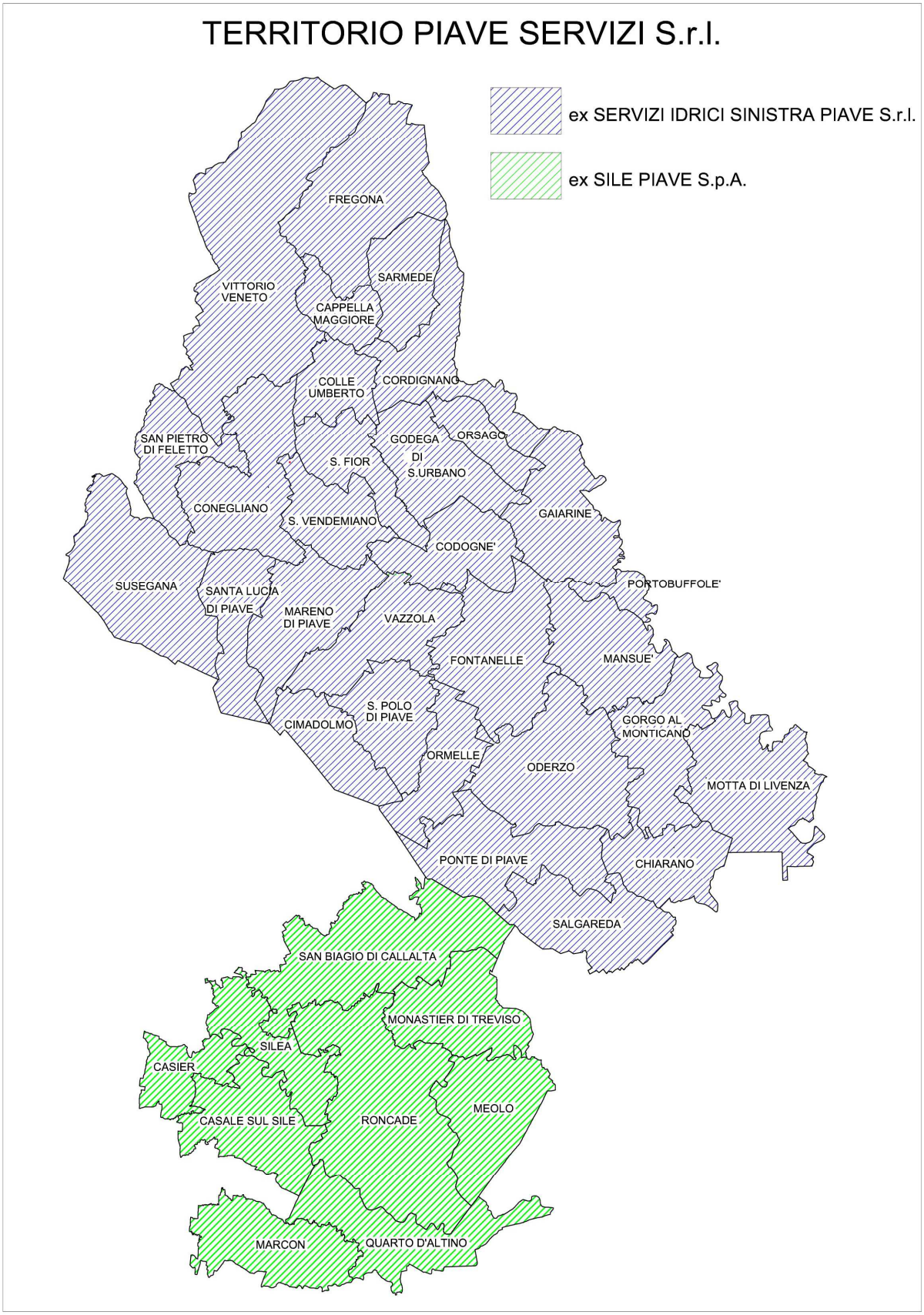

Figura 1 - Territorio gestito da Piave Servizi S.r.l.

I comuni posti a nord del territorio gestito da Piave Servizi s.r.l. sono riconducibili all'area ex-S.I.S.P. S.r.l.:Vittorio Veneto, Fregona, Cappella Maggiore, Sarmede,

Cordignano, Susegana, San Pietro di Feletto, Conegliano e Colle Umberto, si sviluppano, in totalità o per buona parte del loro territorio, in ambito collinare fino a quote intorno ai 300/400m s.l.m.m., o prealpino, fino alla quota di 1.060m della località Crosetta del Cansiglio. La parte restante dei comuni, invece, fa parte dell'alta pianura veneta, nel suo limite nord orientale, con territorio degradante da nord-ovest a sud-est, da quota 130m s.l.m.m. dell'abitato di Vittorio Veneto fino a quota 2 – 4 m s.l.m.m. di Motta di Livenza e Chiarano.

I comuni a sud, invece, sono ricompresi nel territorio precedentemente gestito dalla società Sile Piave SpA: Roncade, Silea, San Biagio Di Callalta, Monastier Di Treviso, Casale Sul Sile, Casier, Quarto D'Altino, Marcon, Meolo.

Geo-morfologicamente il territorio appartiene al media e bassa pianura Veneta scolante nella Laguna di Venezia che lambisce nel territorio di Quarto d'Altino.

Idrologicamente il territorio è caratterizzato:

- dal fiume Piave che ne delimita il territorio nella parte nord-ovest per poi attraversarlo in corrispondenza dei Comuni di San Biagio di Callalta, Ponte di Piave e Salgareda. ;
- dal fiume Livenza che ne delimita il territorio ad Est e dal suo affluente di sinistra Monticano che, invece, attraversa il territorio nella parte centro-settentrionale;
- dal fiume Sile che attraversa il territorio nella parte meridionale;
- da una numerosa serie di corsi d'acqua minori tributari dei tre fiumi sopra riportati;
- come già accennato, il territorio a Sud, nel Comune di Quarto d'Altino, è delimitato dalla laguna di Venezia.

Il territorio, caratterizzato quindi dalla transizione dalla montagna al mare, è interessato da entrambe le due linee delle risorgive, dalla cospicua falda freatica in area pedemontana e dagli acquiferi artesiani della media pianura veneta.

1.3.1 SETTORE ACQUEDOTTO

Si procede ora alla descrizione delle infrastrutture acquedottistiche nelle due aree relative alle ex Società operative S.I.S.P. S.r.l. e Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A.

Il sistema acquedottistico area ex S.I.S.P. S.r.l.

Nel territorio servito da quest'ultima si può individuare un sistema principale di adduzione a servizio di 27 su 30 Comuni (a Conegliano e Vittorio Veneto solo in parte, in quanto provvisti anche di fonti proprie), mentre per i 3 Comuni restanti il sistema di captazione/adduzione è garantito da fonti in loco non connesse con esso. Tale sistema è idealmente suddivisibile in due zone: la prima - zona Nord - alimentata dagli acquiferi di Vittorio Veneto e Cordignano, la seconda - zona Sud - da quello di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle, oltre a fonti minori e/o di soccorso.

Non esiste in realtà una netta separazione fisica tra le due zone: in effetti sono collegate presso l'abitato di Fontanelle ove è installata una valvola idraulica, posta

sulla condotta adduttrice principale, che integra, con portate variabili tra 30-70 l/s provenienti da Nord, le eventuali carenze della rete Sud.

Al fine di poter comprendere al meglio il funzionamento del sistema di adduzione si riassume brevemente qui di seguito il sistema di approvvigionamento idrico.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Nord" sono:

1.a) il complesso di sorgenti e pozzi siti nella Valle del Fadalto in Comune di Vittorio Veneto, che si possono così riassumere (partendo, altimetricamente, dal basso verso l'alto):

- sorgenti di Negrisiola; il prelievo avviene tramite galleria filtrante;
- pozzi di Lagussel di Nove; la portata viene emunta da n.4 pozzi freatici;
- sorgente di Belvedere (Nove); prelievo diretto;
- pozzi di Borgo Piccin: n. 2 pozzi di recente attivazione.

Le fonti su citate convergono tutte nel serbatoio di Negrisiola, che alimenta la dorsale adduttrice principale a gravità nelle ore notturne e previo oneroso sollevamento in quelle diurne. La quota di partenza del serbatoio di Negrisiola è di 174 m s.l.m.m.

1.b) n. 1 pozzo freatico in Comune di Cordignano. Ad integrazione sono stati recentemente realizzati n. 2 pozzi.

1.c) n. 1 pozzo in località S. Maria di Mareno di Piave;

1.d) n. 1 pozzo in Comune di Cimadolmo.

I punti di captazione della risorsa idrica per la "zona Sud" sono:

2.a) n. 7 pozzi artesiani dall'acquifero di Rai di San Polo di Piave;

2.b) n. 6 pozzi artesiani dall'acquifero di Tempio di Ormelle, due dei quali di recente realizzazione;

2.c) n. 1 pozzo nel capoluogo del Comune di San Polo di Piave.

Il totale dell'acqua addotta dalla S.I.S.P. S.r.l. risulta in media pari a 650 l/s (56.160 mc/g), con punte massime di oltre 800 l/s.

A questi prelievi va aggiunta la quota parte relativa alle fonti proprie dei Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto.

3) nel territorio di Conegliano:

- n. 6 pozzi freatici presso la Centrale acquedotto di Via Carpenè per una portata massima di 90 l/s;
- n. 3 pozzi freatici (in località Foro Boario, "Piscine" e Via Cal dell'Ebreo) per un totale di 60 l/s.

4) nel territorio di Vittorio Veneto:

- sorgente Negrisiola con portata media di 70 l/s;
- sorgente Forcal con portata media di 43 l/s;
- pozzo Podgora di emergenza ad integrazione del pozzo P.I.P con capacità 8,3 l/s;
- pozzo P.I.P. con portata media di 15 l/s;
- pozzo Villaggio Margherita, di emergenza ad integrazione delle sorgenti Forcal e Negrisiola, con capacità 26,6 l/s.;

Completano il sistema di approvvigionamento del comprensori i pozzi di Susegana, San Pietro di Feletto e Santa Lucia di Piave a servizio delle reti distributrici comunali, non connesse al sistema di adduzione principale.

Il sistema di adduzione, risalente ancora agli anni '60/'70, è costituito a nord da un'unica condotta (DN 700/600) che collega l'impianto di Negrisiola con il serbatoio ripartitore di San Martino di Colle Umberto. In questo tratto vengono derivate le condotte secondarie a servizio dei comuni di Fregona (nei momenti in cui le sorgenti ivi presenti non sono in grado di soddisfare la richiesta) e di Cappella Maggiore. Dal ripartitore ha origine un anello con due rami che si ricongiungono in prossimità della valvola regolatrice di Fontanelle, punto di collegamento con la "zona sud". Il "ramo est" di questo anello (DN 350,300,225) attraversa ed è a servizio dei Comuni di Colle Umberto, Sarmede, Cordignano (con integrazione di portata proveniente dal pozzo indicato al punto 2.a dell'elenco precedente e fornitura extra-regionale al Comune di Caneva), nonché Orsago e Gaiarine. Il "ramo ovest" (DN 500, 300, 250, 225), invece, attraversa i Comuni di San Fior, San Vendemiano, Codognè e Fontanelle. Oltre che di questi comuni è a servizio anche dei Comuni di Mareno di Piave, Vazzola e Cimadolmo, mediante condotte secondarie in derivazione.

La "zona sud" ha come punti di captazione principale i campi pozzi di Tempio di Ormelle e di San Polo di Piave. La rete di adduzione, è costituita da due tubazioni (DN 450) provenienti dai campi pozzi che, a sud di Oderzo, alimentano la tubazione DN300/200 a servizio dei Comuni di Ponte di Piave e Salgareda, e la rete di adduzione, in parte a maglia chiusa, con diametri variabili dal 350 al 125, posta a nord-est. Quest'ultima serve i Comune di Oderzo, di Fontanelle, ove è collegata alla rete di adduzione della "zona nord", di Mansuè e Portobuffolè, di Gorgo al Monticano, Motta di Livenza e Chiarano.

Il sistema acquedottistico area ex SILE PIAVE S.p.A.

Nel territorio servito Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave SpA il sistema acquedottistico è unitario e serve tutti i 9 Comuni di competenza (Casale sul Sile, Casier, Monastier, Roncade, San Biagio di Callalta, Silea in Provincia di Treviso e Marcon, Meolo, Quarto d'Altino in Provincia di Venezia).

Le caratteristiche del sistema idrico gestito sono le seguenti:

Opere di presa ed adduzione primaria: ad oggi sono costituite da un totale di 14 pozzi suddivisi geograficamente in due campi pozzi localizzati a Carbonera (3 pozzi) e Lanzago di Silea (8 pozzi); dislocati a diverse profondità ed in parte motorizzati sono in grado di garantire una portata media di 400 l/s.

Rete di adduzione: il sistema di adduzione è stato realizzato, con un progetto generale approvato nel 1960, a partire dal 1963 in più stralci fino al 1992. Le condotte posate sono principalmente costituite da fibrocemento e il progetto originario prevedeva la realizzazione di uno schema acquedottistico classico costituito da condotte adduttrici connesse a serbatoi pensili di testata cui dovevano connettersi le reti distributrici comunali. Nel corso degli anni tutti i serbatoi di testata sono stati dismessi ad eccezione del torrino piezometrico di Casale sul Sile.

Le principali condotte adduttrici che originano dall'unica centrale principale di Lanzago di Silea sono le seguenti:

- LANZAGO (SILEA) – RONCADE – QUARTO D'ALTINO – SAN LIBERALE (MARCON): diametro iniziale DN350 – diametro finale DN125;

- LANZAGO (SILEA) – CASALE SUL SILE – MARCON: diametro iniziale DN400 – diametro finale;
- LANZAGO (SILEA) – SAN BIAGIO DI CALLALTA -MONASTIER DI TREVISO – MEOLO: diametro iniziale DN400 – diametro finale DN200;
- LANZAGO (SILEA) – DOSSON (CASIER): diametro iniziale DN300 – diametro finale DN150;

Nel corso degli anni sono state costruite delle condotte secondarie di adduzione al fine di interconnettere le condotte principali chiudendo le maglie della rete; le più importanti di esse sono:

- RONCADE – CASALE SUL SILE: diametro DN225;
- RONCADE – MEOLO: diametro DN200;
- SILEA – SAN BIAGIO DI CALLALTA: diametro iniziale DN200 – diametro finale DN175;
- ROVARE' (S.B. DI CALL.) – SANT'ANDREA DI BARBARANA (S. Biagio DI CALLALTA): diametro iniziale DN 250 – diametro finale DN150;
- CASALE SUL SILE – PORTEGRANDI (Quarto D'ALTINO): diametro iniziale DN250 – diametro finale DN100;
- MUSESTRE – PORTEGRANDI: diametro DN150;

La centrale principale di accumulo e pompaggio è situata a Lanzago di Silea e costituita da un serbatoio pensile di capacità pari a 500 mc, un serbatoio semi-interrato da 1.000 mc e un serbatoio fuori terra da 4.000 mc connessi alle adduttrici primarie provenienti dai pozzi e ad una stazione di sollevamento costituita da n°4 elettropompe di portata nominale complessiva pari a 600 l/s supportata da una speculare stazione di emergenza ad alimentazione a gasolio.

La rete è inoltre supportata da n. 2 centrali di accumulo e risollevamento ubicate rispettivamente a Casale sul Sile e San Cipriano di Roncade la cui funzione è quella di garantire le portate e la piezometrica in rete a valle dei punti di collocamento delle centrali nei periodi stagionali di massimo consumo.

La centrale di Casale sul Sile è costituita da un torrino piezometrico di capacità pari a 600 metri cubi, un serbatoio interrato da 2.800 metri cubi ed una stazione di sollevamento per complessivi 170 l/s (frazionati in 2 pompe + 1 riserva).

La centrale di San Cipriano (Roncade) è costituita da un serbatoio interrato di capacità pari a 1900 mc ed una stazione di sollevamento per complessivi 90 l/s (frazionati in 3 pompe+1 riserva).

Nel 2014, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano d'Ambito, alla rete di adduzione è stata aggiunta la condotta DN 400 in ghisa sferoidale con tratto terminale DN 300 che potenzia la condotta adduttrice esistente tra i comuni di Casale sul Sile e Marcon e consente, oltre al guadagno in termini di piezometrica e portata, di gestire eventuali fuori servizio causati da guasti/manutenzioni senza interrompere la fornitura idrica alla quasi totalità del Comune di Marcon.

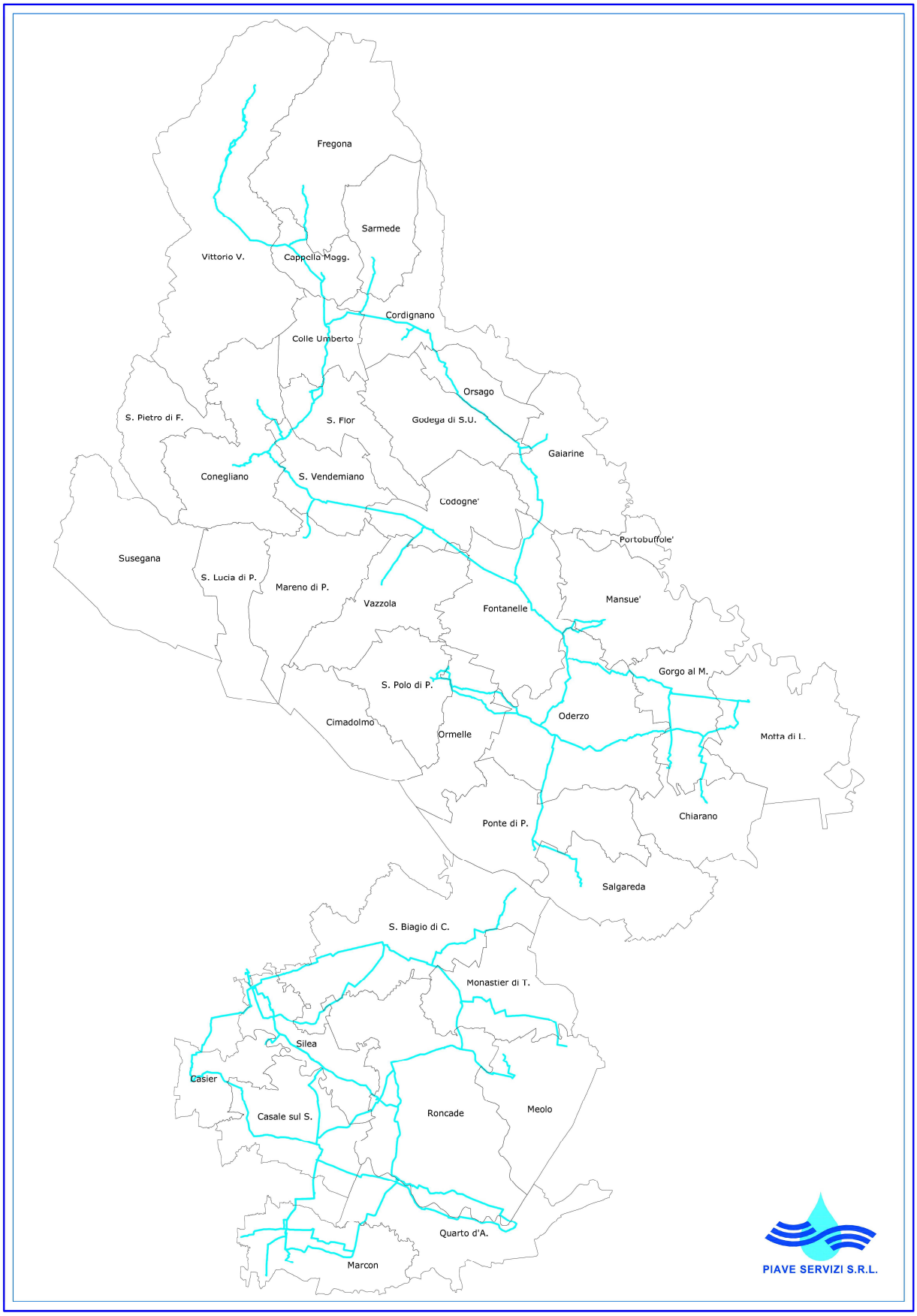

Figura 2 - Rete acquedottistica principale di adduzione del territorio di Piave Servizi s.r.l.

Le principali criticità e carenze presenti nell'infrastruttura, riassunte in maniera aggregata sono le seguenti:

- mancanza di fonti alternative a quelle attualmente in uso e necessità di integrazione delle esistenti;
- rete adduttrice principale vetusta e soggetta a frequenti rotture e sottodimensionamento (cali di pressione nei momenti di punta);
- mancanza di serbatoi di accumulo a servizio di molte reti di distribuzione: ciò comporta problemi di cali di pressione nei periodi di punta e interruzione del servizio per gli interventi di riparazione;
- reti distributrici caratterizzate, in alcune tratte, da vetustà e sottodimensionamento;
- scarsità di pressione nelle tratte terminali delle reti di distribuzione.

1.3.2 SETTORI FOGNATURA E DEPURAZIONE

Con D.G.R.V. n°3856 del 15/12/2009 la Regione Veneto ha provveduto alla nuova individuazione degli *agglomerati* regionali all'interno del Piano di Tutela delle Acque (PTA), così come definiti dalla Direttiva Comunitaria 91/271.

All'interno di questi agglomerati, in osservanza alle direttive comunitarie, sono stati stabiliti nuovi limiti allo scarico. Questi ultimi sono fissati sulla base della potenzialità complessiva dell'agglomerato e non su quella del singolo impianto di trattamento. Ciò comporta che i piccoli impianti, ereditati dalle vecchie gestioni comunali, sono ad oggi inadeguati per il rispetto dei nuovi standard di tutela ambientale ed ai nuovi limiti allo scarico. Tra gli interventi prioritari ci sarà dunque tout court la loro dismissione con collettamento verso impianti maggiori ove possibile, o l'adeguamento degli stessi ove non possibile il collegamento.

Altri interventi prioritari riguardano l'ampliamento degli impianti per sopperire ai futuri incrementi demografici a prescindere dalla rivalutazione del carico trattabile a seguito delle recenti modifiche normative.

Nel territorio di competenza S.I.S.P. S.r.l. e A.S.P. Sile-Piave S.p.A. attualmente insistono gli impianti di depurazione elencati di seguito; nella tabella vengono altresì riportati sinteticamente gli adeguamenti necessari al rispetto degli standard ambientali minimi richiesti.

Comune di ubicazione	Denominazione/ Ubicazione	Pot. (A.E.)	necessità adeg. impianto	Codice PdA	Descrizione sintetica
ZONA ex "SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.r.l."					
Chiarano	v. Benzona	900	SI	260704301	adeguamento a 1950 A.E. per impianto
Chiarano	v. Tabacchi, Fossalta M.	500	SI	-	adeguamento a 1.000 A.E.
Cimadolmo	Località Stabiuzzo	950	SI	-	adeguamento a 3.000 A.E.
Codognè	v. del Lavoro, Z.I. Cimavilla	250	SI	-	eliminazione impianto e collettamento verso Campomolino
Conegliano	v. Ca' di Villa, Campolongo	70.000	SI	260214301	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Cordignano	v. dei Palù	30.000	SI	260224301	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Fontanelle	v. Roma (Capoluogo)	1.000	SI	-	adeguamento ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Fontanelle	v. Bosco, loc. Lutrano	400	SI	-	eliminazione e collettamento verso via Roma Fontanelle
Fontanelle	v. dei Morti, loc. Lutrano	400	SI	-	eliminazione e collettamento verso via Roma Fontanelle
Gaiarine	Campomolino	9.000	SI		adeguamento funzionale ed alla nuova normativa
Mareno di P.	Piazza Vittorio Emanuele III	4.500	SI	260384301	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Mareno di P.	v. Fermi, Ramera	1.000	SI	-	eliminazione e collettamento verso S. Vendemiano
Motta di L.	v. Callunga	12.900	NO	260494301	acquisto impianto
Motta di L.	Malintrada	120	SI		adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Oderzo	v. Prà Gatta, Rustignè	900	NO		-
Oderzo	v. Comunale di Fratta	14.000	SI	260504301	adeguamento ai carichi influenti ed alla nuova normativa

Oderzo	v. per Piavon, Spinè	18.000	SI	260504301	adeguamento ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Orsago	v. Mazza	3.500	SI	-	adeguamento alla nuova normativa
Ponte di P.	v. Risorgimento	14.000	SI	260584301	Adeguamento per ripristino funzionalità
Salgareda	v. Guizza	2.500	SI	-	potenziamento da 2.500 a 4.000 A.E
Salgareda	v. degli Alpini, Campodipietra	500	SI	-	potenziamento da 500 a 1.000 A.E.
Salgareda	v. Cal Urbana, Campo Bernardo	250	NO	-	
S. Pietro di F.	v. Castella, Rua di Feletto	1.000	SI	260734001	Eliminazione con collettamento verso Cà di Villa
S. Pietro di F.	v. Cervano, Casotto	500	SI	260734001	Eliminazione con collettamento verso Cà di Villa
S. Vendemiano	v. Fontane	11.800	NO	-	-
Vazzola	v. Monte Grappa, Visnà	4.000	SI	260884301	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Vittorio V.	v. Bonaldi, Carpesica	500	SI	260927001	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
ZONA ex "AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE-PIAVE S.p.A."					
Casale sul Sile	v. della Ricerca	190	SI	-	Ampliamento a 500 A.E.
Casale sul Sile	v. dell'Artigianato	60	SI	260094006	Dismissione e collettamento a Casale sul Sile impianto v. della Ricerca
Casale sul Sile	v. Pio X	700	SI	-	Ampliamento a 2.000 A.E.
Casier	v. al Bigonzo	12.000	SI	260104301	Ampliamento a 18.000 A.E.
Meolo	v. Marteggia	9.000	SI	-	Ampliamento a 15.000 A.E.
Meolo	v. dei Bianchi	400	SI	-	Ampliamento a 1.000 A.E.
Quarto d'Altino	v. G. Marconi	50.000	SI	270314301	Ampliamento a 90.000 A.E.
Roncade	v. G. Marconi	9.000	SI	-	Dismissione e collettamento a impianto Quarto d'Altino via G. Marconi

Roncade	v. Burano	100	SI	260694007	Dismissione e collettamento a impianto Meolo via dei Bianchi
San Biagio di Callalta	v. Bredariol	60	SI	260714006	Dismissione e collettamento a impianto Carbonera (A.T.S.)
San Biagio di Callalta	v. Mozart	140	SI	260714006 opera conclusa	Dismissione e collettamento a impianto Carbonera (A.T.S.)
San Biagio di Callalta	v. Turazza	60	SI	260714008	Dismissione e collettamento a impianto Quarto d'Altino via G. Marconi
San Biagio di Callalta	v. dei Bersaglieri	50	SI	-	Dismissione e collettamento a nuovo impianto da realizzare a Fagarè
Silea	v. Sile	8.000	SI	260314301	Ampliamento a 12.000 A.E.
Silea	v. Duca d'Aosta	1.860	SI	-	Ampliamento a 3000 A.E.

Con la finalità di omogeneizzare la zonizzazione del territorio, procedendo all'unificazione di più aggregati od alla loro suddivisione in aree a maggior efficacia ambientale ed effettiva fattibilità tecnica degli interventi strutturali necessari, è stato redatto uno studio con delle proposte di modifica di detti agglomerati. Detto studio è stato inoltrato alla Regione Veneto.

Le considerazioni fatte tengono conto dei principi base sui quali è stata incentrata l'individuazione degli agglomerati, ossia:

- il concetto di sufficiente concentrazione di popolazione e/o attività economiche;
- la possibilità di raccolta e di convogliamento delle acque reflue urbane.

In particolare, con riferimento al secondo principio, è stato ripreso lo studio realizzato per proporre una prima revisione di aggiornamento del Piano d'Ambito del Veneto Orientale; il Piano originale aveva suddiviso il territorio in aggregazioni, non coincidenti con gli agglomerati del PTA, ed il nuovo studio eseguito, per ognuna di esse, ha valutato i seguenti aspetti:

- analisi dello stato di fatto (formulata sulla base delle nuove conoscenze acquisite, in particolare all'aggiornamento della potenzialità degli impianti di depurazione esistenti ed alla segnalazione degli impianti già dismessi o di quelli di nuova realizzazione);
- verifica della fattibilità tecnica degli interventi proposti dal Piano d'Ambito;
- verifica dell'attendibilità economica degli interventi tecnicamente fattibili proposti dal Piano d'Ambito;
- esame di proposte alternative agli interventi del Piano d'Ambito;
- studio degli schemi di aggregazione possibili;

- scelta dello schema di aggregazione più vantaggioso dal punto di vista tecnico-economico.

La suddivisione del territorio in aggregazioni come analizzato nello studio per una prima revisione del Piano d'Ambito, rispetta a grandi linee la ripartizione in agglomerati fatta dalla D.G.R.V. n°3856/09, salvo alcuni aspetti di dettaglio.

Lo studio inizialmente considera gli aspetti tecnici quali portate, diametri, tracciati planimetrici ecc. ed in un secondo momento gli aspetti economici, esprimendo per ciascuno degli interventi i costi di realizzazione, dismissione e gestione. Infine è stata presa in considerazione la componente ambientale, con particolare riferimento al corpo idrico ricettore ed al contesto territoriale oggetto di realizzazione di nuove infrastrutture fognarie e di depurazione.

Dall'analisi delle previsioni di Piano secondo detti parametri discende la possibilità di raccolta e di convogliamento delle acque reflue urbane.

Nello studio sono illustrate le metodologie di calcolo per le portate e per i costi degli interventi di Piano d'Ambito, che rappresentano l'insieme di infrastrutture necessarie a dar compimento al sistema di raccolta e convogliamento dei reflui provenienti dagli agglomerati e del loro sistema di trattamento.

Per quanto concerne i collettori fognari, sono state prese in considerazione sia condotte a gravità che condotte in pressione. Le prime, generalmente assai più costose dei collegamenti in pressione, presentano i vantaggi di minori costi di gestione e di permettere l'allacciamento diretto dei fabbricati presenti lungo il tracciato; quest'ultimo beneficio è all'incirca dato dagli utili derivanti dalla riscossione del canone dei nuovi allacciamenti calcolato per l'arco temporale di 30 anni su cui vengono svolte tutte le valutazioni.

Per ogni soluzione individuata, relativamente al sistema di depurazione adottato, è stato valutato l'effetto sul sistema ambientale, con particolare attenzione alle conseguenze sul ricettore, ed in funzione alle dimensioni del corpo idrico e dell'impianto di depurazione scelto è stato dato un giudizio di compatibilità o incompatibilità.

Analogamente sono stati presi in considerazione i macro impatti che le realizzazioni di un nuovo collettore fognario o di un nuovo impianto di depurazione hanno sul territorio, così da evidenziare le non fattibilità tecniche più evidenti.

Una importante percentuale delle reti di fognatura esistenti soffrono di vetustà e, in molti casi, di ammaloramento strutturale delle tubazioni e dei pozzetti, che determinano una serie di problematiche riassumibili in:

- infiltrazioni di acqua di falda;
- crolli;
- intasamenti.

Il loro ripristino in condizioni di emergenza comporta alti costi, vista la necessità di garantire la continuità del servizio, e dannosi rincolli a monte. Intervenendo per tempo, sfruttando il costante monitoraggio della rete, soprattutto sui punti della rete ritenuti critici sulla base dell'esperienza acquisita durante il periodo di gestione, è possibile contenere i costi, utilizzando anche metodologie di ripristino meno invasive (ad es. tecniche no-dig). Spesso ciò comporta un notevole risparmio sia per l'eliminazione degli interventi in emergenza che per la diminuzione dei costi energetici di sollevamento dovuti all'eliminazione delle infiltrazioni in rete.

Esiste poi, in alcune realtà, la casistica di reti prese in gestione dai Comuni che sono originariamente nate come fognatura di tipo nero, ma che in realtà si comportano invece come fognatura di tipo misto, causa di immissioni indesiderate di acque meteoriche, sia nei tratti in strada sia dagli allacciamenti privati, o di dispersione dalle reti irrigue interrate.

2 CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I.

Le criticità che caratterizzano l'erogazione del SII nel territorio gestito, per il ciclo di pianificazione 2016-2019, sono descritte e analizzate sinteticamente di seguito (ad esempio facendo riferimento agli elementi infrastrutturali e al contesto geografico su cui incidono), esplicitando la data a cui la rappresentazione delle criticità si riferisce (31-12-2015). Viene data altresì evidenza, rispetto al PdI 2014-2017, delle criticità risolte e di quelle che permangono, evidenziando tra queste ultime le criticità che ancora sussistono contrariamente alle previsioni di risoluzione avanzate nella pianificazione precedente (scostamenti adeguatamente motivati nel Capitolo 6).

Poiché nella "Mappa Criticità-Interventi", le criticità riscontrate sono classificate in otto aree tematiche, ciascuna disaggregata in sotto-aree e in specifiche criticità, identificate da un codice alfanumerico, secondo la tabella allegata al presente documento (Tabella 2) la stessa metodologia viene utilizzata di seguito per esplicare e dettagliare le criticità individuate ed analizzate.

Criticità puntuali ulteriori rispetto a quelle dettagliate nella tabella 2, qualora presenti, sono ricondotte all'apposita sotto-area "Altre criticità",presente in ciascuna delle otto aree tematiche, con il medesimo dettaglio.

Eventuali criticità rilevate nel ciclo di pianificazione 2014-2017 e ancora sussistenti sono ripartite nelle aree tematiche in base ai codici di criticità, così come individuati nella nuova classificazione. Per ciascuna criticità così identificata, sono specificate nella Mappa (nell'apposita sezione "Criticità & Indicatori") le località colpite e la popolazione interessata, esplicitando se quest'ultima sia effettivamente rilevata oppure frutto di stima. Nel caso di impresa multiutility o di impresa che svolge anche altre attività idriche e attività non idriche (secondo le definizioni di cui al comma 1.1 del MTI – 2) la criticità deve riferirsi ai soli aspetti afferenti al perimetro del Servizio Idrico Integrato.

2.1 SETTORE ACQUEDOTTO

Su buona parte del territorio gestito dalla Piave Servizi S.r.l. sono assicurati i livelli minimi di servizio. Vi sono comunque delle criticità che vengono di seguito esplicitate.

La maggior parte di esse sono legate all'obsolescenza della rete ed al suo sottodimensionamento. A suffragio di tali considerazioni si precisa che oltre il 40% delle condotte ha più di 40 anni di vita, mentre il 56 % ha un diametro inferiore al DN 80mm.

Impiegando le indicazioni metodologiche per l'aggiornamento del programma degli interventi (Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR), le principali criticità riscontrabili nel servizio acquedotto sono elencate nella tabella seguente.

Esse fanno riferimento alle criticità più impellenti e che si vogliono migliorare attraverso il Piano degli Interventi 2016 – 2019.

Elenco Criticità nel settore acquedotto previste dalla deliberazione 664/2015/R/IDR.

Area A "Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)"
A1 Inadeguatezza del sistema delle fonti di approvvigionamento
A1.1 Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento
A1.2 Inadeguatezza della qualità delle fonti di approvvigionamento
A1.3 Vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento
A1.4 Mancata individuazione delle aree di salvaguardia e/o mancata attuazione dei provvedimenti di salvaguardia
A2 Stress ambientali
A2.1 Sovra sfruttamento delle fonti di approvvigionamento superficiali (non si garantisce il deflusso minimo vitale, etc.)
A2.2 Sovra sfruttamento delle fonti di approvvigionamento sotterranee
A3 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori nelle opere di presa
A3.1 Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità) nelle opere di presa
A3.2 Cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità) nelle opere di presa
A4 Inadeguatezza delle infrastrutture di adduzione
A4.1 Assenza parziale o totale delle reti di adduzione
A4.2 Inadeguatezza e/o scarsa flessibilità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture
A4.3 Capacità idraulica delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda
A5 Alto tasso di interruzioni della fornitura
A5.1 Eccessivo tasso di interruzioni per interventi di riparazione di rotture dovute alle condizioni fisiche delle infrastrutture
A5.2 Ricorrenza di interruzioni dovute a fenomeni naturali (dissesto idrogeologico, etc.) o antropici (contaminazione delle fonti di approvvigionamento)
A5.3 Eccessivo tasso di interruzioni per interventi di manutenzione programmata
A6 Impossibilità di alimentare uno o più centri abitati a causa di carichi idraulici insufficienti nel sistema di adduzione
A7 Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti

Area B "Criticità nella distribuzione"
B1 Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti
B1.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di distribuzioni
B1.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti
B1.3 Inadeguate condizioni fisiche delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche
B1.4 Alto tasso di rotture delle condotte
B1.5 Alto tasso di rotture delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche
B2 Bassa qualità della risorsa
B2.1 Bassa qualità della risorsa distribuita
B3 Discontinuità del servizio
B3.1 Discontinuità del servizio

B4 Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti
B4.1 Alto livello di perdite idriche lungo le reti di distribuzione
B4.2 Alto livello di perdite idriche negli impianti
B5 Scarsa affidabilità del servizio di distribuzione,ovvero elevato tasso di interruzioni non programmate
B5.1 Scarsa affidabilità del servizio di distribuzione, ovvero elevato tasso di interruzioni non programmate
B6 Problemi di pressione
B6.1 Pressioni insufficienti per le erogazioni
B6.2 Potenziali problemi di qualità della risorsa a causa di pressioni localmente inferiori a quelle esterne
B6.3 Pressioni eccessive
B7 Capacità delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda
B7.1 Capacità delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda
B8 Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi
B8.1 Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi
B9 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di processo (dei parametri di quantità e di qualità)
B9.1 Non totale copertura dei misuratori di processo (dei parametri di quantità e di qualità)
B9.2 Cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di processo (dei parametri di quantità e di qualità)
B10 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza

Criticità nel settore acquedotto presenti nel territorio gestito dalla Piave Servizi s.r.l.

ID CRITICITA'	LOCALITA' INTERESSATE	ABITANTI INTERESSATI	% SU POPOLA-ZIONE TOTALE
A1.1	COMUNI DI SAN PIETRO DI FELETTO, SAN VENDEMIANO, ZONA NORD TERRITORIO GESTITO	185 438	54
A4.1	COMUNI DI CASIER, MARCON, VITTORIO VENETO E FREGONA	28 771	8
A4.3	ZONA NORD TERRITORIO GESTITO	170 000	49
A 7.2	CONEGLIANO -CENTRALE DI VIA CARPENE'	34 963	11
A7.4	COMUNI DI COLLE UMBERTO, SAN VENDEMIANO, SAN FIOR, CODOGNE', MARENO, VAZZOLA, CONEGLIANO	49 108	14
B1.4	COMUNI DI SUSEGANA, ODERZO, VITTORIO VENETO	30 899	9
B4.1	INTERO TERRITORIO GESTITO	343923	100
B6.1	COMUNI DI MEOLO, MARENO DI PIAVE E SUSEGANA	17584	5
C1.1	INTERO TERRITORIO GESTITO	343 923	100

C2.1	COMUNE DI GAIARINE	6 110	2
C4.2	COMUNI DI CONEGLIANO, MARCON E SILEA	62 442	18
D1.1	COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA	1 680	0
D1.2	COMUNI DI CONEGLIANO, QUARTO D'ALTINO, CASALE SUL SILE, MEOLO, SILEA, PONTE DI PIAVE, CHIARANO, SALGAREDA, VAZZOLA, MARENO, FONTANELLE, ORSAGO, MOTTA DI LIVENZA, CORDIGNANO, ODERZO, CIMADOLMO	192 354	56
D2.3	COMUNE DI CONEGLIANO	40 212	12
D2.4	COMUNE DI SAN FIOR	6 970	2
M1.5	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	10 768	3

La rappresentazione di tali criticità fa riferimento alla data del 31/12/2015.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle criticità e l'infrastruttura specifica a cui si riferiscono.

A – CRITICITÀ PER IL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE E ADDUZIONE):

A1.1 Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento

In assenza delle infrastrutture di acquedotto in grado di garantire la necessaria risorsa, si è prevista la ricerca di una risorsa alternativa. Sia in caso di calo della qualità dell'acqua erogata da una o più fonti (per effetto di inquinamenti localizzati o per il semplice aumento della torbidità a causa di intensi eventi piovosi) sia in caso di operazioni di manutenzione straordinaria di fonti singole (campo pozzi costituito da un unico pozzo) sia, infine, per il depauperamento di vecchie fonti, la mancanza o l'insufficienza di fonti alternative potrebbe comportare gravi disservizi all'utenza.

La valle del Fadalto in Comune di Vittorio Veneto, ove sono situate la maggior parte delle fonti di approvvigionamento del territorio della ex S.I.S.P. S.r.l., si è dimostrata più volte vulnerabile ad eventi di inquinamento. Le fonti più a Nord (B.go Piccin) risultano le più affidabili e risulta quanto mai opportuno il loro potenziamento per aumento ed alternatività della risorsa.

I pozzi dell'"area Corbanese" - in Comune di Tarzo - sono a servizio di una parte dell'abitato di San Pietro di Feletto, ed in particolare del capoluogo e delle frazioni di Rua e di Santa Maria. A seguito di problematiche intervenute nel gennaio del 2006 (torbidità), la portata dei pozzi è stata notevolmente limitata e risulta deficitaria nei periodi di massimo consumo, con conseguente emergenza idrica. Le portate emunte dai 3 pozzi di Corbanese, infatti, nelle giornate più critiche dal punto di vista dei prelievi alle utenze, non sono sufficienti ed il serbatoio di San Pietro, nel quale viene pompata l'acqua, non è in grado di garantire un accumulo adeguato a soddisfare i picchi di domanda.

L'architettura della rete di adduzione dell'area nord risale agli anni '60-'70; le reti distributrici di alcuni paesi (anche consistenti come Mareno di Piave e San Vendemiano con diecimila residenti serviti ciascuno) non sono alimentate direttamente dalla rete di adduzione ma da reti distributrici di altri comuni e da derivazioni dalla adduttrice distanti anche chilometri dal baricentro dell'utenza. Oltre che mancare di serbatoio di accumulo come sopra accennato, manca di fatto un sistema di adduzione più prossimo al baricentro dei consumi. Ciò comporta fenomeni di bassa pressione nei giorni di massimo consumo che determinano problematiche di approvvigionamento alle reti distributrici: Al fine di migliorare le condizioni di fornitura nel comune di San Vendemiano, è stata prevista la terebrazione di un nuovo pozzo in località Cal dell' Ebreo ed il suo collegamento con la rete distributrice di San Vendemiano, in grado di fornire una sufficiente portata e che costituisce, al contempo, una fonte alternativa in caso di disservizio all'adduttrice principale, con benefici anche per le aree limitrofe.

A4.1 Inadeguatezza delle infrastrutture di adduzione: Assenza parziale o totale delle reti di adduzione

Nei Comuni di Casier, Marcon e nella frazione di Piadera, posta a cavallo tra i comuni di Vittorio Veneto e Fregona, in alcune aree montane, sono tuttora presenti dei nuclei abitati periferici dove si riscontra l'assenza delle infrastrutture di acquedotto.

La popolazione interessata dalla criticità è stimata in circa 350 abitanti.

A4.3 Inadeguatezza delle infrastrutture di adduzione: Capacità idraulica delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda

Nella zona nord del territorio gestito, a servizio di una popolazione stimata in circa 170.000 abitanti, la rete di adduzione risale agli anni '60-'70 ed è costituita da un'unica condotta (DN 700/600) che collega l'impianto di Negrisiola con il serbatoio ripartitore di San Martino di Colle Umberto. In questo tratto vengono derivate le condotte secondarie a servizio dei comuni di Fregona (nei momenti in cui le sorgenti non sono in grado di soddisfare la richiesta) e di Cappella Maggiore. Dal ripartitore ha origine un anello con due rami che si ricongiungono in prossimità della valvola regolatrice di Fontanelle, punto di collegamento con la "zona sud" del Comprensorio ex- SISP s.r.l.

Nel Piano d'Ambito attuale sono previste alcune grandi condotte (diametri da 800 mm a 1200mm) di interconnessione fonti finalizzate alla garanzia dell'approvvigionamento anche extra ambito.

In Comune di Vittorio Veneto la posa della condotta adduttrice di Piano è correlata alle opere del traforo di Sant'Augusta; è necessaria infatti la contestuale realizzazione a detta opera, pena l'esecuzione di una galleria ad hoc con enormi maggiori costi.

Alcune parti dell'infrastruttura di adduzione presentano un grado di vulnerabilità elevato nella misura in cui, a causa di un loro fuori uso, determinino un'assenza di servizio ad un'elevata popolazione. Tale vulnerabilità è legata sia all'architettura della infrastruttura (ad es. condotta unica senza alternative) sia alla vetustà della stessa. E' il caso della condotta adduttrice principale Vittorio Veneto – San Martino di Colle Umberto il cui grado strategico è alquanto elevato.

A7.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili degli impianti

Vetustà delle reti e degli impianti: Anche alcuni impianti soffrono di vetustà; in particolar modo il sistema principale di approvvigionamento idrico della rete della città di Conegliano è governato ed alimentato dalla centrale di acquedotto di Via Carpené. Tale fabbricato necessita di un intervento di ristrutturazione per ammaloramento di parte delle strutture (copertura, pareti portanti perimetrali) e di adeguamento nella parte impiantistica (cabina elettrica di trasformazione), pena l'inaffidabilità del servizio (è già avvenuto un principio di incendio).

A7.4 Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti: alti tassi di rottura delle condotte

La vetustà delle reti principali di adduzione comporta in alcune tratte frequenti ed onerosi interventi di riparazione in particolar modo dei giunti tra tubo e tubo delle condotte in cemento amianto. E' il caso delle condotte principali San Martino di Colle U. - S. Vendemiano (DN 500) , Negrisiola di Vittorio V.to – S. Martino di Colle U (DN 700-600). Stante l'onerosità degli interventi di sostituzione di dette condotte vetuste e sottodimensionate, nel Piano degli Interventi hanno trovato spazio quelli più critici, che interessano i comuni di Colle Umberto, San Vendemiano, San Fior, Codognè, Mareno, Vazzola, Conegliano, per un totale di circa 50.000 abitanti.

B - CRITICITÀ NELLA DISTRIBUZIONE

B1.4: Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti - Alto tasso di rotture delle condotte

Gli interventi riguardano quasi totalmente la sostituzione di tratti di rete esistenti per scadenza vita utile, eccessive perdite e/o sottodimensionamento attuale.

Come già accennato, oltre il 40% delle condotte ha più di 40 anni di vita e sono ancora in servizio ad esempio condotte in ghisa ante prima guerra mondiale (rete di Vittorio Veneto) o in cemento amianto del 1936 (rete di Oderzo) che hanno pressoché doppiato il valore della loro vita media. Tale vetustà, oltre che a diminuire il grado di affidabilità delle reti, aggrava anche altre criticità (alto livello di perdite, alto tasso di interruzioni del servizio e bassa pressione) per numero e frequenza di interventi di manutenzione straordinaria necessari a garantire il servizio.

Stante l'eccessivo volume degli interventi necessari per la risoluzione di detta criticità, nel Piano 2016 - 2019 hanno trovato spazio quegli interventi che sono risultati più critici e, in alcuni casi, che hanno potuto godere di economie di realizzazione per sinergie con interventi di estensione di reti fognarie.

I Comuni in cui tali criticità sono risultate maggiormente incisive sono i Comuni Di Susegana, Oderzo, Vittorio Veneto, per una popolazione interessata stimata in 30.899 abitanti.

B4.1: Elevato livello di perdite delle reti e degli impianti - Alto livello di perdite idriche lungo le reti di distribuzione

Nel territorio è forte l'esigenza di migliorare la qualità del servizio idropotabile nei comuni gestiti, in termini di riduzione delle perdite e dei disservizi dovuti alle molteplici rotture che hanno interessato negli anni parte delle reti in questione, con conseguente miglioramento degli standard di servizio (maggior continuità e maggiori pressioni).

Alcune tratte sono oggetto di numerosi interventi di riparazione. Ogni qualvolta si riscontrano delle perdite si instaurano nell'area servita dei fenomeni di bassa pressione e, per la loro eliminazione, necessitano interventi di riparazione con interruzione temporanea del servizio.

Quando lo stato di conservazione strutturale delle condotte è particolarmente scadente, gli eventi di rottura si manifestano con elevata frequenza. Gli interventi di riparazione comportano ogni volta delle interruzioni del servizio con una media rilevata di 2 ore per ciascun intervento.

Anche in questo caso la mole degli interventi necessaria per risolvere la criticità nell'intero territorio non può trovare capienza nel singolo Piano degli interventi 2016 – 2019.

A tal fine è stato predisposto l'intervento di "estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione delle condotte ammalorate delle reti idriche comunali" che, come già detto, attiene all'intero comprensorio e verrà utilizzato di volta in volta per la risoluzione delle criticità più elevate.

B6.1: Problemi di pressione: Pressioni insufficienti per le erogazioni

I fenomeni di bassa pressione sono diffusi nel territorio in particolar modo nelle reti più periferiche rispetto al sistema di adduzione principale. In alcuni casi, nei giorni di massimo servizio, comportano anche assenza di servizio per alcune ore, nei piani più alti degli edifici. Le situazioni più critiche sono riconducibili a quelle aree dove le reti distributrici non sono alimentate direttamente dalla rete di adduzione ma da reti distributrici di altri comuni e da derivazioni dalla adduttrice distanti anche chilometri dal baricentro dell'utenza.

Il livello del sevizio disponibile in molte zone è infatti talvolta (periodi massimo consumo) insufficiente a garantire costantemente l'approvvigionamento idrico con adeguato standard di servizio per tutte le unità abitative. La presenza di perdite diffuse tende ad aggravare tale condizione.

Tra le località dove il fenomeno è più grave vi è il Comune di Mareno di Piave (in particolare l'area di B.go Fior e di Bocca di Strada). Altre problematiche analoghe si riscontrano, in casi di elevati consumi, nella rete distributrice del Comune di San Vendemiano, con particolare riferimento all'area a cavallo della S.S. 13 "Pontebbana" e della S.P. 15 "Cadore Mare", in quella della frazione di Navolè del Comune di Gorgo al Monticano e della zona meridionale del Comune di Mansuè; della frazione di Castello Roganzuolo del Comune di San Fior nei periodi di maggior consumo.

2.2 SETTORE FOGNATURA

Elenco Criticità nel settore fognatura previste dalla deliberazione 664/2015/R/IDR.

"Criticità del servizio di fognatura (reti nere e miste)"
C1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui
C1.1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui
C2 Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti
C2.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie
C2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili
C2.3 Inadeguate condizioni fisiche delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti.
C2.4 Perdite di refluo lungo le condotte fognarie
C2.5 Perdite di refluo negli impianti
C2.6 Alto tasso di rottura delle condotte
C2.7 Difetti di tenuta dei giunti
C2.8 Elevate infiltrazioni di acque parassite
C2.9 Alto tasso di rottura delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti
C3 Alta frequenza di allagamenti
C3.1 Alta frequenza di allagamenti (NB specificare le cause)
C4 Inadeguatezza dimensionale delle infrastrutture
C4.1 Inadeguatezza dimensionale delle infrastrutture (velocità eccessive o troppo basse, livelli di riempimento eccessivi)
C4.2 Scaricatori di piena non adeguati
C5 Problemi di produzione di odori nocivi o molesti
C5.1 Problemi di produzione di odori nocivi o molesti
C6 Irregolarità del deflusso in rete
C6.1 Accumulo di sedimenti
C6.2 Ostruzione parziale o totale delle condotte
C7 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)
C7.1 Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)
C7.2 Cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)

Il territorio gestito è caratterizzato da un'estensione del servizio fognatura ben inferiore rispetto a quello di acquedotto. Il servizio risulta assente quindi in vaste aree (in tre Comuni manca del tutto).

Come nella gran parte della Regione, i centri più popolati hanno una rete fognaria più antica e di tipo misto, mentre le reti sviluppatesi più recentemente nei centri minori sono di tipo separato.

Negli ultimi anni eventi piovosi, che una volta avevano tempi di ritorno 5/6 anni, tendono a manifestarsi con frequenza annuale se non addirittura semestrale. Laddove gli sfioratori di piena sono sottodimensionati rispetto alle portate raccolte dalle condotte durante tali eventi, si presenta pertanto il rischio allagamento nelle aree immediatamente a monte dell'impianto. Tale evenienza si manifesta anche nel caso di reti progettate solo per reflui (nere) e quindi senza sfioratori, che di fatto invece convogliano anche acque meteoriche e si comportano in realtà come fognatura di tipo misto. Questo a causa di immissioni indesiderate di acque meteoriche e parassite (di falda, di drenaggio portate irrigue, ecc.), sia nelle condotte pubbliche che negli allacciamenti privati.

Ciò principalmente è dovuto:

- alla vetustà delle tubazioni o vizi esecutivi che comportano cedimenti strutturali e mancanza di tenuta idraulica, sia nello sviluppo che nelle giunzioni (sia tubo-tubo che tubo-pozzetto);
- a collegamenti, non autorizzati e difficilmente ubicabili, a grondaie, caditoie, ecc. convoglianti acque meteoriche.

Altre criticità derivano da deficienze strutturali che determinano intasamenti e crolli; mentre i primi sono il più delle volte risolvibili con ordinari interventi di espurgo, i secondi abbisognano di interventi urgenti in campo. Il loro ripristino, in condizioni di emergenza, comporta alti costi, vista la necessità di garantire la continuità del servizio.

Analogamente a quanto fatto per il settore acquedotto, le principali criticità riscontrabili nel servizio fognatura sono elencate nella Tabella seguente.

Criticità nel settore fognatura presenti nel territorio di Piave Servizi S.r.l.

C1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui
C1.1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui
C2 Inadeguatezza delle condizioni fisiche delle reti e degli impianti
C2.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie
C4 Inadeguatezza dimensionale delle infrastrutture
C4.2 Scaricatori di piena non adeguati

La rappresentazione di tali criticità fa riferimento alla data del 31/12/2015.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle criticità e l'infrastruttura specifica a cui si riferiscono.

C1.1 Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui

Come detto in precedenza, l'estensione del servizio nel territorio è deficitaria e la copertura raggiunge poco più di un quarto della popolazione residente. La sua espansione non può essere però slegata dall'evoluzione del sistema di depurazione descritto nel paragrafo successivo. La risoluzione di tale criticità ha una dimensione pluri decennale e interesserà, di volta in volta, le aree del territorio laddove il sistema di depurazione presenta una capacità residua, compatibilmente con la capienza finanziaria del Piano degli Interventi nel quale è previsto un intervento generale di " estensione, riqualificazione condotte ammalorate delle reti di fognatura comunali".

C2.1 Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie

Tale criticità comporta gli effetti negativi sopra esposti. Valgono le considerazioni di cui al punto precedente sulla dimensione temporale della risoluzione della criticità mentre la sua diffusione geografica è omogenea nei centri ove esiste la fognatura.

Le reti con maggiori problematiche di tipo strutturale indotte dalla vetustà delle reti comportano apporto di acque meteoriche e apporto di altre acque (di falda, irrigue, ecc.). Tali criticità si manifestano in alcune reti del territorio.

C4.2 Scaricatori di piena non adeguati

A seguito delle intervenute modifiche di legge alla pianificazione per la tutela delle acque della Regione del Veneto in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. 152/2006 e delle Direttive U.E. dalle quali discende il P.T.A., è necessario per Piave Servizi s.r.l. dotarsi di un piano di adeguamento degli sfioratori di piena per le acque miste di Conegliano, Marcon, Quarto d'Altino e Silea che preveda la verifica di attivazione dello sfioro in acque superficiali con coefficiente di diluizione pari a 5 volte la portata media di acque nere in tempo secco e la possibilità tecnico-economica di attuare gli accorgimenti necessari alla grigliatura del flusso di portata sfiorante.

2.3 SETTORE DEPURAZIONE

Elenco Criticità nel settore depurazione previste dalla deliberazione 664/2015/R/IDR.

Area D "Criticità degli impianti di depurazione"
D1 Insufficienza o assenza totale di trattamenti depurativi
D1.1 Assenza totale o parziale del servizio di depurazione
D1.2 Incrementi del carico per allacci di nuove urbanizzazioni o per dismissione di vecchi depuratori
D1.3 Assenza di trattamento secondario o trattamento equivalente ex. art.4 Direttiva 91/271/CE (ove applicabile)
D1.4 Assenza di trattamenti terziari ex art. 5 Direttiva 91/271/CEE (per aree sensibili, ove applicabile)
D1.5 Assenza di trattamenti appropriati ex. art. 7 Direttiva 91/271/CE
D2 Inadeguatezza degli impianti di depurazione
D2.1 Impianti progettati sulla base di norme non più vigenti (non ancora adeguati)
D2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle opere civili
D2.3 Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche (es. eccessivi tassi di rottura, insufficienti condizioni fisiche, elevata rumorosità, etc)
D2.4 Estrema frammentazione del servizio di depurazione
D2.5 Assenza o insufficienza di sistemi e servizi di automazione, controllo e monitoraggio
D2.6 Scarso controllo emissioni odorigene
D2.7 Criticità legate alla potenzialità di trattamento
D2.8 Trattamento fanghi incompleto

D2.9 Scarichi in uscita dagli impianti non a norma rispetto all'autorizzazione
D2.10 Scarichi in uscita dagli impianti non coerenti rispetto al PTA o PRTA
D3 Gestione dei fanghi di depurazione
D3.1 Necessità di riduzione dello smaltimento in discarica
D3.2 Inadeguato sistema di valorizzazione per il recupero di materia e di energia
D4 Stress ambientali
D4.1 Assenza o limitato recupero degli effluenti
D4.2 Impatto negativo sul recapito finale
D4.3 Scarichi in acque di balneazione non conformi ex D. Lgs 30 maggio
2008, n. 116 (es. assenza di adeguata condotta di allontanamento)
D4.4 Scarico su suolo
D5 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)
D5.1 Non totale copertura dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)
D5.2 Cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori (dei parametri di quantità e di qualità)
D6 Altre criticità
D6.1 Interferenza con infrastrutture o opere di nuova realizzazione non
previste in sede di progetto
D6.2 Necessità di sostituire la disinfezione con cloro con altro tipo
D6.3 Altre criticità

Nel territorio gestito dalla Piave Servizi S.r.l. insistono 35+19=54 impianti di depurazione, la maggior parte dei quali di piccola taglia. Ciò è dovuto in parte alla frammentazione delle gestioni ante affidamento delle stesse da parte dell'ex A.A.T.O. (ora Consiglio di Bacino) "Veneto Orientale" a Piave Servizi ed in parte alla caratterizzazione di questo territorio, che è si ricco di acqua ma privo di consistenti corpi idrici superficiali, fatta esclusione del Fiume Livenza, che ne delimita il confine ad Est nella parte meridionale, del Fiume Monticano, che attraversa in direzione Nord Est – Sud Ovest la parte centro meridionale dello stesso ed il fiume Sile nella parte meridionale. Il Piave, che delimita il bacino ad Ovest è caratterizzato da regime torrentizio ed in molti giorni dell'anno risulta in secca; inoltre il suo bacino idrografico interessa solo marginalmente tale territorio.

Gli impianti esistenti e la loro potenzialità sono riportati di seguito.

Comune di ubicazione	**Denominazione/ Ubicazione**	**Pot. (A.E.)**	**necessità adeg. impianto**	**Descrizione sintetica**
Chiarano	v. Benzona	900	SI	adeguamento a 1950 A.E. per impianto
Chiarano	v. Tabacchi, Fossalta M.	500	SI	adeguamento a 1.000 A.E.
Cimadolmo	Località Stabiuzzo	950	SI	adeguamento a 3.000 A.E.
Codognè	v. del Lavoro, Z.I. Cimavilla	250	SI	eliminazione impianto e collettamento verso Campomolino
Conegliano	v. Ca' di Villa, Campolongo	70.000	SI	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa

Cordignano	v. dei Palù	30.000	SI	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Fontanelle	v. Roma (Capoluogo)	1.000	SI	adeguamento ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Fontanelle	v. Bosco, loc. Lutrano	400	SI	eliminazione e collettamento verso via Roma Fontanelle
Fontanelle	v. dei Morti, loc. Lutrano	400	SI	eliminazione e collettamento verso via Roma Fontanelle
Gaiarine	Campomolino	9.000	SI	adeguamento funzionale ed alla nuova normativa
Mareno di P.	Piazza Vittorio Emanuele III	4.500	SI	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Mareno di P.	v. Fermi, Ramera	1.000	SI	eliminazione e collettamento verso S. Vendemiano
Motta di L.	v. Callunga	12.900	NO	acquisto impianto
Motta di L.	Malintrada	120	SI	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Oderzo	v. Prà Gatta, Rustignè	900	NO	-
Oderzo	v. Comunale di Fratta	14.000	SI	adeguamento ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Oderzo	v. per Piavon, Spinè	18.000	SI	adeguamento ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Orsago	v. Mazza	3.500	SI	adeguamento alla nuova normativa
Ponte di P.	v. Risorgimento	14.000	SI	Adeguamento per ripristino funzionalità
Salgareda	v. Guizza	2.500	SI	potenziamento da 2.500 a 4.000 A.E
Salgareda	v. degli Alpini, Campodipietra	500	SI	potenziamento da 500 a 1.000 A.E.
Salgareda	v. Cal Urbana, Campo Bernardo	250	NO	
S. Pietro di F.	v. Castella, Rua di Feletto	1.000	SI	Eliminazione con collettamento verso Cà di Villa
S. Pietro di F.	v. Cervano, Casotto	500	SI	Eliminazione con collettamento verso Cà di Villa
S. Vendemiano	v. Fontane	11.800	NO	-
Vazzola	v. Monte Grappa, Visnà	4.000	SI	adeguamento impianto ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Vittorio V.	v. Bonaldi, Carpesica	500	SI	adeguamento impinato ai carichi influenti ed alla nuova normativa
Casale sul Sile	v. della Ricerca	190	SI	Ampliamento a 500 A.E.
Casale sul Sile	v. dell'Artigianato	60	SI	Dismissione e collettamento a Casale sul Sile impianto v. della Ricerca
Casale sul Sile	v. Pio X	700	SI	Ampliamento a 2.000 A.E.
Casier	v. al Bigonzo	12.000	SI	Ampliamento a 18.000 A.E.
Meolo	v. Marteggia	9.000	SI	Ampliamento a 15.000 A.E.
Meolo	v. dei Bianchi	400	SI	Ampliamento a 1.000 A.E.

Quarto d'Altino	v. G. Marconi	50.000	SI	Ampliamento a 90.000 A.E.
Roncade	v. G. Marconi	9.000	SI	Dismissione e collettamento a impianto Quarto d'Altino via G. Marconi
Roncade	v. Burano	100	SI	Dismissione e collettamento a impianto Meolo via dei Bianchi
San Biagio di Callalta	v. Bredariol	60	SI	Dismissione e collettamento a impianto Carbonera (A.T.S.)
San Biagio di Callalta	v. Mozart	140	SI	Dismissione e collettamento a impianto Carbonera (A.T.S.)
San Biagio di Callalta	v. Turazza	60	SI	Dismissione e collettamento a impianto Quarto d'Altino via G.Marconi
San Biagio di Callalta	v. dei Bersaglieri	50	SI	Dismissione e collettamento a nuovo impianto da realizzare a Fagarè
Silea	v. Sile	8.000	SI	Ampliamento a 12.000 A.E.
Silea	v. Duca d'Aosta	1.860	SI	Ampliamento a 3000 A.E.

Criticità nel settore fognatura presenti nel territorio di Piave Servizi S.r.l.

Area D "Criticità degli impianti di depurazione"
D1 Insufficienza o assenza totale di trattamenti depurativi
D1.1 Assenza totale o parziale del servizio di depurazione
D1.2 Incrementi del carico per allacci di nuove urbanizzazioni o per dismissione di vecchi depuratori
D2 Inadeguatezza degli impianti di depurazione
D2.3 Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche (es. eccessivi tassi di rottura, insufficienti condizioni fisiche, elevata rumorosità, etc)
D2.4 Estrema frammentazione del servizio di depurazione

D1.1 Assenza totale o parziale del servizio di depurazione

In Comune di San Biagio di Callalta, frazione di Fagarè, è necessario prevedere la costruzione del depuratore a servizio dell'agglomerato urbano di Fagarè, dove sono attualmente presenti 4 vasche Imhoff che non garantiscono l'efficienza di processo né il rispetto delle prescrizioni previste dalla procedura di infrazione europea.

D1.2 Incrementi del carico per allacci di nuove urbanizzazioni o per dismissione di vecchi depuratori

A soluzione della presente criticità sono stati previsti interventi di potenziamento di impianti esistenti, sia per allacciamento di nuove aree civili e industriali così come previsto dagli obiettivi di Piano, sia per consentire una maggiore qualità di trattamento che sia compatibile con quanto richiesto dal D.Lgs. n. 152/06 e con gli obiettivi di Piano in materia di qualità degli scarichi.

Nella Tabella che segue viene riportata in dettaglio la previsione di ampliamento degli impianti esistenti in funzione della futura domanda di depurazione. Il dimensionamento degli impianti è stato realizzato tenendo conto sia dell'incremento demografico previsto, che delle punte di carico calcolate sulla stima popolazione fluttuante. Gli impianti dove è necessario intervenire per porre rimedio a tale criticità

sono quelli di Conegliano, Quarto D'altino, Casale Sul Sile, Meolo, Silea, Ponte Di Piave, Chiarano, Salgareda, Vazzola, Mareno,Oderzo, Fontanelle.

D2.3 Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche (es. eccessivi tassi di rottura, insufficienti condizioni fisiche, elevata rumorosità, etc)

La criticità individuata riguarda impianti dove il dato di targa è sufficiente al trattamento dei carichi in ingresso, ma dove le apparecchiature e la tecnologia impiegata risultano scadenti. Nel depuratore di Cà di Villa a Conegliano, come appare opportuno in questi casi, l'obiettivo è quello di riqualificare ed adeguare il processo depurativo del depuratore ai requisiti richiesti dal D. Lgs. 152/06 ed alla normativa vigente ricercando la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle strutture esistenti integrandole, ove necessario, delle parti ausiliarie necessarie allo scopo. Gli interventi individuati hanno carattere prevalentemente puntuale e vanno ad incidere sui diversi comparti del processo depurativo nell'ottica di adeguare le dotazioni impiantistiche carenti ed anche di garantire il rispetto dei limiti allo scarico imposti dalla normativa cogente.

D2.4 Estrema frammentazione del servizio di depurazione

Piccoli impianti di depurazione ed impianti Imhoff a servizio di piccole località, zone industriali e lottizzazioni, concentrati soprattutto nei comuni di San Biagio di Callalta, Casale sul Sile, Meolo e Roncade, San Fior. La dismissione dei piccoli impianti pone rimedio a tali problematiche.

M1.5 Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di depurazione.

Con contratto del 30/06/2003 - rep. n. 5289 - il Comune di Motta di Livenza ha affidato in concessione alla società Costruzioni Dondi S.p.A. con sede legale in Rovigo, la costruzione e gestione del nuovo impianto di depurazione comunale, nonché delle pertinenze, della rete fognaria pubblica, del collettore di adduzione, dei sollevamenti e degli impianti di grigliatura.

Dopo l'avvio dell'esercizio del suddetto impianto a decorrere dal 14/02/2006 e alla messa a regime dello stesso, la società Concessionaria ha lamentato il verificarsi di uno squilibrio economico finanziario della gestione, e il permanere dello stesso anche per gli esercizi successivi, a causa di asseriti aumenti dei costi di gestione e mancati introiti, in particolare per minore conferimento all'impianto di depurazione di reflui da pozzi neri; chiedeva pertanto l'attivazione della procedura di revisione del piano economico finanziario a norma della Convenzione in merito stipulata.

Il Comune di Motta di Livenza, a fronte di tali istanze, si è attivato per analizzare ed approfondire, unitamente alla società Concessionaria, al Consiglio di bacino ed al gestore del SII nel territorio , le problematiche rilevate; il medesimo Comune ha peraltro sempre chiaramente evidenziato in tutti i numerosi incontri tenutisi con la società Concessionaria che, esaminata la documentazione presentata a giustificazione dell'istanza di revisione nonché quella di gara ed il contratto di concessione, non sussistevano a parere dello stesso le condizioni per riconoscere la predetta revisione.

Tuttavia, impregiudicate le suddette contestazioni/analisi, fin dal primo incontro l'Amministrazione Comunale preso atto della manifestata difficoltà della Società

Concessionaria di continuare la gestione in oggetto a causa di proprie problematiche interne di sostenibilità dei costi, ha manifestato la volontà di individuare un'eventuale soluzione che contemperasse, se possibile, gli interessi delle parti; ciò, peraltro, sempre compatibilmente con lo scopo precipuo e fondamentale della continuità della gestione del servizio pubblico di depurazione e fognatura.

Si riteneva, infatti, che l'accumulare asserite ulteriori perdite di gestione, che non potranno essere ripianate del Comune Concedente, possa indurre le parti a valutare e reputare ragionevole una risoluzione consensuale anticipata del rapporto contrattuale in essere con la cessione sia della titolarità dell'impianto di depurazione che dell'intera gestione del servizio attualmente oggetto di concessione. Ciò consentirà di uniformare il servizio nel territorio del Comune con quello della rimanente parte del territorio,eviterà continue consultazioni in merito alla titolarità di interventi di manutenzione straordinaria o di investimento, permetterà al Gestore di poter essere pienamente responsabile del rispetto degli standard di qualità di cui alla Deliberazione 655/2015. L'impianto inoltre ha una potenzialità di 13.000 A.E. oltre a 200 mc di bottini al giorno. La parte relativa agli abitanti equivalenti è sufficiente pretrattare i reflui provenienti dagli abitati di Motta di Livenza e di Gorgo al Monticano. La capacità di trattamento dei bottini civili (si trattano i codici relativi ai rifiuti provenienti da fosse settiche (Imhoff) civili, da fognature urbane e da impianti di trattamento civili) appare molto strategica nel servizio svolto dal Gestore nel territorio. Infatti nella totalità dell'area servita esistono oggi solo tre impianti autorizzati a trattare questa tipologia di rifiuti (Quarto di Altino, Conegliano gestiti direttamente da Piave Servizi Srl e Motta di Livenza gestito per l'appunto da Costruzioni Dondi SpA). Non sono rari i periodi in cui uno dei due impianti in carico al Gestore debbano sospendere il servizio a causa di problematiche all'impianto. La conseguenza è un aumento consistente dei costi per i maggiori trasporti e per il trattamento da effettuarsi presso altri impianti non gestiti direttamente. Questi aumenti dei costi sono sia per il Gestore nei riguardi dei rifiuti da esso prodotti (rifiuti da fognatura e da impianti di trattamento) sia per tutti gli utenti non ancora raggiunti o non raggiungibili dal servizio di depurazione. La Gestione di un terzo impianto consente un maggior grado di elasticità e la concreta possibilità di abbattere tali maggiori costi.

2.4 CRITICITA' NEI SERVIZI AL CONSUMATORE

Anche a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione necessita un riorganizzazione logistica degli spazi dedicati a magazzino e di quelli per servizi all'utenza seguendo i principi della riduzione dei costi e del miglioramento della qualità di servizio. In particolare è previsto l'accorpamento dei magazzini e lo spostamento di alcuni uffici a servizio dell'utenza e opere di adeguamento presso le sedi.

Al fine di adempiere a quanto previsto dalla deliberazione n. 655/2016 dell'Autorità verranno realizzati alcuni investimenti relativi alle infrastrutture hardware e software; nonché l'adeguamento degli strumenti di comunicazione telematici attraversi i quali l'utente potrà relazionarsi con il gestore.

Ai fini del risparmio energetico e dell'adeguamento impiantistico, soprattutto in chiave di sicurezza fisica dei lavoratori, verranno altresì realizzati, nella categoria altri impianti, investimenti nella parte impiantistica delle infrastrutture dedicate al SII.

3 INDICATORI DI PERFORMANCE DEL S.I.I. E LIVELLO ATTUALE

Per ciascuna criticità, sono descritti gli indicatori di performance (variabili, parametri, indici),individuati per rappresentare l'operatività e lo stato infrastrutturale del SII.

Gli indicatori utilizzati devono essere in grado di evidenziare chiaramente la criticità cui si riferiscono, evitando di creare ambiguità di interpretazione del risultato.

Per tale motivo si rende necessaria l'indicazione della motivazione alla base della scelta di ciascuno degli stessi, anche rispetto ad altri possibili parametri, ed un'adeguata descrizione delle relative caratteristiche: metodologia di determinazione e struttura della formula (dati e grandezze alla base del calcolo), unità di misura, interpretazione del risultato, frequenza di rilevazione/stima e data dell'ultima rilevazione (qualora differente dal 31-12-2015), fonte o riferimento, soggetto responsabile.

Si riportano in Mappa (nella sezione "Criticità & Indicatori"), per ciascuna criticità individuata il nome dell'indicatore di performance corrispondente, la formula alla base della determinazione, il grado di attendibilità dei dati ad esso sottesi ed il livello attuale puntualmente rilevato/stimato dall'indicatore e che caratterizza la criticità identificata.

Per quanto attiene alla "qualità contrattuale del servizio", gli indicatori e il corrispondente livello attuale sono individuati dalla "Carta dei servizi" adottata dai gestori del SII operanti nel territorio, e/o dalla recente regolazione adottata in materia dall'Autorità.

Di seguito vengono elencati e descritti gli indicatori adottati:

grado di atten-dibilità	**Descrizione**			
	criticità	**indicatore**	**unità di misura**	**valore al 31/12/2015**
1	A1.1	PORTATA EMUNTA: Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigiona-mento: Viene calcolato il valore medio annuo della portata emunta da pozzo, espressa in l/s; nella valutazione degli interventi il valore di progetto dell'opera individuato per sopperire alle criticità riscontrate è rapportata al valore della portata complessiva attualmente emunta presso i campi pozzi esistenti interessai dalla criticità, alla data del 31/12/2015. Il dato in esame viene fornito dal competente ufficio impianti della Piave Servizi sulla base della lettura dei misuratori di portata installati.	l/s	120
1	A4.1	METRI DI CONDOTTA DA REALIZZARE: In assenza parziale o totale delle reti di adduzione, viene indicato il valore obiettivo di estensione delle reti in termini di metri di nuove condotte da posare. In assenza di rete adduttrice, l'indicatore è pari a zero (attuale situazione al 31/12/2015). La definizione dei valori obiettivo è fatta sulla scorta dei progetti redatti dalla Piave Servizi o	m	0

		società incorporate. Il raggiungimento dei valori obiettivo prefissati è certificato dalla contabilità dei lavori e dalla certificazione di regolare esecuzione degli stessi.		
1	A4.3	METRI DI CONDOTTA DA SOSTITUIRE: Se la capacità idraulica delle infrastrutture non è rispondente ai livelli di domanda, ovvero dove le attuali infrastrutture lineari sono insufficienti, viene indicato il valore obiettivo di sostituzione delle reti, in termini di metri di condotte da sostituire. Come nel caso precedente, vale il principio della contabilizzazione dei lavori come prevista dalla disciplina prevista dal Nuovo codice appalti (Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50)	m	0
1	A7.4	INTERVENTI DI RIPARAZIONE/ANNO: In presenza di Alti tassi di rottura delle condotte adduttrici, viene rilevato il numero delle riparazioni effettuate nel corso dell'anno, sulla base dell'interrogazione del programma gestionale aziendale, che fornisce la registrazione delle Note Intervento delle riparazioni eseguite dalle squadre operative; nel programma degli interventi verrà riportato il valore obiettivo del parametro relativo al quadriennio 2016-2019, rapportato all'attuale stato delle reti, espresso come valore relativo al 2015, per l'area interessata dalla criticità.	n°	51
1	B1.4	INTERVENTI DI RIPARAZIONE/ANNO: In presenza di un Alto tasso di rotture delle condotte distributrici, si applica il medesimo indicatore della precedente casistica, filtrata sulle distributrici.	n°	104
1	B4.1	VOLUME PERDITE IDRICHE: per l' Alto livello di perdite idriche lungo le reti di distribuzione, viene calcolato, sull'intero territorio gestito, il volume delle perdite come differenza tra la portata immessa in rete e la portata fatturata all'utenza, in termini di metri cubi annui di acqua persa. Il valore riferito al 2015 viene rivalutato per gli anni seguenti sulla base delle aspettative di miglioramento dell'indice, in funzione del numero e della tipologia di interventi programmati. Il dato è fornito dall' Ufficio Impianti della Piave Servizi s.r.l. ed è lo stesso trasmesso all'AEEGSI in occasione della rendicontazione annuale dei dati di efficienza e qualità del S.I.I. (determina 1/2006)	m3/anno	14369263
2	B6.1	PRESSIONE MEDIA GIORNALIERA ALL'UTENZA: Pressioni insufficienti per le erogazioni: viene riportato il valore di pressione media giornaliera riscontrato in corrispondenza delle utenze poste nelle aree più svantaggiate dei centri abitati menzionati nel precedente	atm	2

		paragrafo. Il dato viene ricavato dalla campagna misure che la Piave Servizi s.r.l. regolarmente svolge sul territorio gestito durante le normali operazioni di manutenzione reti.		
2	C1.1	INCREMENTO DEL NUMERO DI ABITANTI ALLACCIATI Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui. Per poter esprimere in termini oggettivi l'obiettivo da perseguire, ovvero quello di estendere ad un maggior numero possibile di utenti il servizio di fognatura, si riporta il numero di abitanti che si intende poter allacciare con le opere previste nel piano degli interventi. Il dato attualizzato al 31/12/2015 è pari a zero poiché sono prese in esame quelle aree caratterizzate dall'assenza di rete fognaria. Il numero di abitanti allacciati a seguito della posa dei nuovi collettori fognari è calcolato sulla base al numero di residenti delle utenze immesse a ruolo oppure moltiplicando il numero di nuovi allacciamenti per il coefficiente medio della zona di residenti/ utenza	n°	0
2	C2.1	METRI DI CONDOTTA DA SOSTITUIRE Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie: viene indicato il valore obiettivo di sostituzione delle reti ammalorate, in termini di metri di condotte da sostituire. In assenza di interventi finora realizzati nell'area in esame, al 31/12/2015, l'indicatore è assunto pari a zero. La definizione dei valori obiettivo è fatta sulla scorta dei progetti redatti dalla Piave Servizi o società incorporate. Il raggiungimento dei valori obiettivo prefissati è certificato dalla contabilità dei lavori e dalla certificazione di regolare esecuzione degli stessi.	m	0
1	C4.2	INCREMENTO DEL NUMERO DI SFIORATORI ADEGUATI: In presenza di sfioratori non adeguati, viene indicato il valore obiettivo di sostituzione degli stessi, in termini di numero di sfioratori rimessi a norma.	n°	0
2	D1.1	POTENZIALITÀ DEPURATIVA BIOLOGICA FINALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO: Per le criticità riscontrate nei depuratori, l'indicatore che li caratterizza è il numero di Abitanti Equivalenti (AE), o carico organico specifico, con cui viene indicata una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (120 ore) pari a 60 grammi di O2 al giorno (D. Lgs. 152/06 art. 74-Definizioni). Per i nuovi impianti, tale valore è attualmente pari a zero e nella Mappa vengono indicati, in relazione all'anno di entrata in esercizio, il	A.E.	0

		valore di progetto o di targa dell'impianto.		
2	D1.2	POTENZIALITÀ DEPURATIVA BIOLOGICA FINALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO Per gli impianti esistenti gestiti dalla Piave Servizi s.r.l. ed oggetto di interventi di adeguamento e potenziamento, tale valore è attualmente pari a 216 345 A.E. Il parametro obiettivo è definito in relazione al nuovo dimensionamento di progetto dell'impianto, all'anno di entrata in esercizio. Il valore di targa è certificato all'atto di approvazione del certificato di collaudo dell'impianto.	A.E.	216345
2	D2.3	POTENZIALITÀ DEPURATIVA BIOLOGICA FINALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO: Per gli impianti esistenti e correttamente dimensionati, tale valore è confermato.	A.E.	84000
2	D2.4	POTENZIALITÀ DEPURATIVA BIOLOGICA FINALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO Estrema frammentazione del servizio di depurazione: viene indicato il numero di abitanti equivalenti dell'impianto che viene dimesso; questi confluiranno in altro impianto in corso di adeguamento.	A.E.	500
2	M1.5	POTENZIALITÀ DEPURATIVA BIOLOGICA FINALE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO: Dato di targa dell'impianto da acquisire	A.E.	31550
2	A7.2	LIVELLO ADEGUAMENTO SISMICO Con riferimento alle linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale che, a loro volta, rimandano alle Norme tecniche per le costruzioni, viene definito un Livello di valutazione minimo (LV) Progettazione di interventi di miglioramento sismico: Livello di valutazione minimo: LV1 Interventi locali o di riparazione su zone limitate del manufatto: LV2 Interventi di miglioramento che coinvolgono il funzionamento sismico dell'intero manufatto: LV3 (Modello globale)	LV	1

4 ANALISI DELLE OPZIONI PROGETTUALI

Nell'ambito di ciascuna delle strategie richiamate nel Capitolo 1, sono delineate le opzioni progettuali alternative finalizzate a risolvere ognuna delle criticità descritte nel Capitolo 2, comprendendo nella trattazione anche lo scenario caratterizzato dall' assenza di realizzazione dell'intervento (c.d. opzione "zero").

Per ogni set di opzioni progettuali prese in esame, si descrive brevemente l'approccio metodologico che è stato utilizzato per giungere a individuare, con riferimento a ciascuna criticità, uno specifico intervento (a titolo esemplificativo: analisi multi-criterio, analisi costi-benefici, analisi finanziaria, risk assessment, etc.), precisando quali elementi di valutazione sono stati inclusi nell'analisi e secondo quale ordine di priorità.

L'esito di tale attività di analisi delle opzioni progettuali alternative rappresenta la selezione degli interventi ritenuti efficienti dal soggetto competente, da includere nel PdI 2016-2019, tesi a risolvere le criticità precedentemente individuate. Il grado di riduzione della criticità è quantificato da un livello obiettivo dell'indicatore di performance ad essa associato (determinato in base alla metodologia illustrata nel Capitolo 3), livello obiettivo che parimenti deriva dall'attività di analisi e valutazione suddetta. Di ogni intervento così individuato si riporta una breve descrizione, volta a evidenziarne gli aspetti più significativi, quali le opere connesse e le modalità di realizzazione.

Una sintesi dell'esito della richiamata analisi è riportata nella Mappa (nell'apposita sezione "Alternative & Selezioni"). Gli interventi selezionati sono univocamente individuati da un codice identificativo (ID intervento pianificato), rappresentato da un numero progressivo da 1 a N (dove N è il numero totale di interventi risultanti dalla valutazione compiuta).

Per ogni intervento pianificato, sono riportate le informazioni principali ad esso associate: titolo (auto-esplicativo), costo complessivo, popolazione coinvolta (specificando se il dato è rilevato o stimato), valore obiettivo raggiungibile mediante l'intervento (valore obiettivo dell'indicatore prescelto per la misura della criticità che si intende risolvere). Analogamente, si riporta il medesimo corredo di informazioni per tutte le opzioni progettuali alternative prese in esame.

Qualora il PdI non contempli tutti gli investimenti necessari a risolvere le criticità individuate a livello territoriale, si esplicitano le motivazioni e i criteri utilizzati per la scelta degli interventi ritenuti meritevoli di priorità, conseguentemente inseriti nel PdI.

Per ciascuna criticità rilevata e per ciascuna località dove la medesima si manifesta viene riportato nell'apposita sezione "Alternative & Selezioni" della Mappa il valore dell'indicatore, determinato con le metodologie riportate al precedente capitolo.

Tali valori sono stati riportati in forma tabellare, dove in riga ci sono gli interventi proposti nel Piano 2016 – 2019 e le località interessate (quelle in cui la criticità vuole essere migliorata) mentre in colonna sono riportati il costo dell'intervento, la popolazione interessata ed il valore obiettivo finale dell'indicatore.

Le strategie di intervento, già richiamate nei capitoli precedenti sono le seguenti:

- per la risorsa idropotabile ottenere nel lungo periodo una disponibilità di fonti alternative che garantiscano il servizio nel caso di fuori esercizio di quelle attualmente utilizzate, in particolar modo di quelle che hanno già dimostrato la loro

vulnerabilità. Per le fonti singole replicabili (pozzo unico) la realizzazione della duplicazione della risorsa disponibile per ovviare all'assenza di servizio nei casi di emergenza, soccorso, manutenzione straordinaria o depauperamento della fonte utilizzata. In particolare si è data priorità all'integrazione delle fonti che hanno manifestato fallanza in termini di portata e qualità nell'ultimo periodo in base, quindi, ad analisi di risk assessment.

- per la rete di adduzione sostituire potenziando le parti oramai vetuste e sottodimensionate puntando ad un sistema con minor vulnerabilità e con minori costi di sollevamento. I tratti di rete adduttrice da sostituire sono molti; la precedenza è stata data ai tronchi tra i più obsoleti che manifestano la maggior frequenza di interventi di riparazione ed a quelli più strategici in termini di popolazione servita in caso di fallanza. L'analisi di scelta è stata basata su valutazioni di costi-benefici e risk assessment;

- per le reti di distribuzione la strategia è quella di svecchiamento delle stesse con ridimensionamento delle tratte con diametro <80 mm. Ciò consentirà di ridurre drasticamente sia le perdite che le interruzioni di servizio, garantirà una maggior affidabilità del mantenimento della qualità dell'acqua e ridurrà sensibilmente i costi di gestione ordinaria che straordinaria. Si è voluto intervenire prioritariamente nei tronchi affetti da maggior numero di interventi di manutenzione straordinaria e laddove è maggiore la popolazione interessata e minore la pressione in rete con analisi analisi costi-benefici sulla base della sostenibilità tariffaria degli investimenti;

- per il servizio di depurazione la strategia è quella dell'eliminazione dei piccoli impianti collettabili ad altri maggiori senza dover intervenire con onerosi costi di adeguamento degli impianti stessi; integrare gli impianti esistenti sia degli stadi di trattamento oggi mancanti (denitrificazione per alcuni, defosfatazione per la quasi totalità, terziari, disidratazione e trattamento dei fanghi). Laddove necessario garantire la potenzialità adeguata allo sviluppo demografico e, soprattutto alle potenziali utenze allacciabili. La priorità è stata data agli interventi oggetto, o che possono ricadere, di infrazione comunitaria procedendo con analisi di risk assessment basata soprattutto sulla comparazione tra la potenzialità dell'impianto ed il carico inquinante generato dall'agglomerato, o parte dell'agglomerato servito, come individuato dalla regione Veneto nel contesto dell'evoluzione dinamica del PTA regionale;

- per il servizio di fognatura, la strategia principale consiste nell'eliminazione delle acque non reflue dalla rete fognaria sia con interventi di riparazione, deviazione ed eliminazione ingressi impropri, sia con la separazione delle linee secondo un'analisi costi-benefici. L'altra strategia attiene all'espansione del servizio oggi deficitario sulla base di risk assessment ambientali.

Di seguito si riportano in forma tabellare le descrizioni sintetiche degli intereventi previsti nel piano 2016 – 2019 con i quali si vuole intervenire per migliorare il livello del servizio e diminuire il grado di criticità sulle infrastrutture interessate.

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
1.1	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali) SUSEGANA	Serie di interventi distribuiti nel territorio relativi al rifacimento di alcune tratte delle rete acquedottistica di distribuzione, soggette a frequenti rotture e a perdite e sottodimensionate che comportano gravi problemi di pressione	€ 750 000.00	2.7 atm	manutenzione ordinaria e straordinaria reti idriche, interventi di riparazione, gestione dei disservizi con turnazioni e autobotti
1.2	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali): COMUNI DI CASIER E MARCON	Serie di interventi distribuiti nel territorio relativi al rifacimento di alcune tratte delle rete acquedottistica di distribuzione, soggette a frequenti rotture e a perdite e sottodimensionate con problemi di pressione	€ 800 000.00	300 ab.	manutenzione ordinaria e straordinaria reti idriche, interventi di riparazione, gestione dei disservizi con turnazioni e autobotti
1.3	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali)	Serie di interventi distribuiti nel territorio relativi al rifacimento di alcune tratte delle rete acquedottistica di distribuzione, soggette a frequenti rotture e a perdite.	€ 2 000 000.00	12720772.39 m3	manutenzione ordinaria e straordinaria reti idriche, interventi di riparazione, gestione dei disservizi con turnazioni e autobotti
2	Ristrutturazione serbatoio idrico di Meolo - opere strutturali ed impiantistiche	Ristrutturazione strutturale ed impiantistica del serbatoio pensile, con beneficio per la popolazione del Comune di Meolo e limitrofi in termini di pressione	€ 350 000.00	2.8 atm	opzione Zero: manutenzioni continue e puntuali per evitare il deperimento e crollo. opzione 2: demolizione e realizzazione serbatoio interrato con stazione di pompaggio (molto più costoso anche sul lungo periodo)
3	Esecuzione 2 nuovi pozzi e collegamenti idraulici presso campo pozzi di B.go Piccin in Comune di Vittorio Veneto	Terebrazione di 2 nuovi pozzi nell'area di B.Go Piccin di Vittorio V.to, nell'ottica del potenziamento delle fonti di approvvigionamento e della necessità di disporre di una serie di pozzi di soccorso in caso di temporanee o parziali indisponibilità di punti di captazione.	€ 135 000.00	120 l/s	

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
4	Ristrutturazione centrale di Via Carpenè del Comune di Conegliano	Ristrutturazione della Centrale di Conegliano, con interventi che riguardano sia il sistema di captazione della risorsa idrica che la riorganizzazione degli uffici del personale, del magazzino e l'accentramento dello sportello utenza	€ 600 000.00	LV 3	possibile danneggiamento della struttura, crollo, lesioni strutturali con rischi per il personale tecnico; interruzione del servizio
5	Ristrutturazione generale rete idrica comunale di distribuzione e sostituzione condotte ammalorate del Comune di Vittorio Veneto - stralcio funzionale	Opere relative al 4° stralcio di ristrutturazione della rete di distribuzione di Vittorio V.to, che prevede il rifacimento di alcune tratte soggette a frequenti interventi di riparazione e a problemi di sottodimensionamento in virtù della crescita della domanda idrica all'utenza.	€ 103 420.00	0 rip/anno	manutenzione ordinaria e straordinaria reti idriche, interventi di riparazione
6	Realizzazione nuova condotta idrica a servizio della località di Piadera nei Comuni di Vittorio Veneto e Fregona	Estensione della rete a servizio di una piccola frazione collinare ora priva del servizio	€ 180 000.00	50 ab.	gestione dei reclami servizio sostitutivo con autobotti
7	Sostituzione condotta idrica ammalorata in loc. Piavon di Oderzo	Intervento di rifacimento di un tratto della rete di distribuzione locale soggetto a frequenti interventi di riparazione	€ 78 000.00	0 rip/anno	manutenzione ordinaria e straordinaria reti idriche, interventi di riparazione, gestione delle lamentele e dei disservizi con turnazioni e autobotti
8	Serbatoi e pozzi di soccorso a servizio del comune di San Pietro di Feletto: pozzi Corbanese e condotta	Terebrazione di 2 nuovi pozzi in località Corbanese a servizio del Comune di S. Pietro di F. al fine della risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idrico nei periodi di maggior consumo, per una maggio portata integrativa di almeno 20 l/s	€ 350 000.00	20 l/s	gestione dell' interruzione della fornitura
9	Serbatoi e pozzi di soccorso (San Vendemiano: n°1 pozzo in località Cal dell'Ebreo e condotte)	Opere del 1° stralcio relative alla risoluzione delle problematiche della rete acquedottistica di San Vendemiano nei periodi di maggior	€ 400 000.00	30 l/s	gestione dell' interruzione della fornitura

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
		consumo, consistenti nella terebrazione di un nuovo pozzo in località Cal dell'Ebreo e connessione con la rete di adduzione e di distribuzione locale., per una maggio portata integrativa di almeno 30 l/s			
10.1	Realizzazione condotta di collegamento tra i pozzi sul lago Morto e la rete di adduzione: 2 stralcio - fornitura tubi e risoluzione interferenze per traforo S. Augusta)	Fornitura delle tubazioni per un nuovo tratto di rete di adduzione da realizzarsi in concerto con dei lavori previsti da ANAS S.p.A., dei lavori di connessione con la condotta adduttrice esistente e della risoluzione delle interferenze della nuova opera. Costituisce il 2° stralcio della dorsale principale del sistema di adduzione della Sinistra Piave e rientra tra le dorsali del sistema reticolare del MoSAV.	€ 950 000.00	1500 m	gestione dell' interruzione della fornitura
10.2	Realizzazione condotta di collegamento tra i pozzi sul lago Morto e la rete di adduzione: 2 stralcio - condotta nel tratto Rindola-Victoria Campus	Completamento del precedente intervento di realizzazione della nuova adduttrice societaria per consentire il collegamento della stessa con la adduttrice esistente in via Dalmazia, in prossimità del Victoria Campus. consente il completamento della risoluzione delle interferenze con il cantiere ANAS, anche questo parte del 2° stralcio della dorsale principale del sistema di adduzione della Sinistra Piave e rientra tra le dorsali del sistema reticolare del MoSAV.	€ 1 300 000.00	1000 m	gestione dell' interruzione della fornitura nel caso di fallanza dell'adduttrice principale, con conseguenze serie per un bacino d'utenza di oltre 200.000 persone
11	Potenziamento maglia adduttrice Codognè - Vazzola - Mareno di Piave - 2° stralcio	Realizzazione di un secondo stralcio della maglia S. Vendemiano - Mareno di P.- Vazzola – Codogné, oggi con struttura ad albero e	€ 350 000.00	3 atm	gestione dell' interruzione della fornitura ingenti danni e costose operazioni di riparazione.

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
		sottodimensionata.			
12.1	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (1° stralcio funzionale)	Sostituzione di tratte di condotte di adduzione obsolete e sottodimensionate per la domanda idrica attuale e futura del territorio. La tubazione esistente(DN 500) è soggetta a frequenti rotture (più di una al mese) con conseguente i gravi disservizi ad un ampio bacino, ingenti danni e costose operazioni di riparazione. 1° stralcio.	€ 3 200 000.00	10 rip/anno	gestione dell' interruzione della fornitura ingenti danni e costose operazioni di riparazione.
12.2	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (1° stralcio funzionale)	E' il completamento del 2° stralcio delle opere di cui al punto precedente.	€ 1 400 000.00	10 rip/anno	gestione dell' interruzione della fornitura
13	Adduttrice DN700 dal serbatoio di Monticella verso San Fior	Sostituzione di tratte di condotte di adduzione obsolete e sottodimensionate per la domanda idrica attuale e futura del territorio. La tubazione esistente(DN 300) è soggetta a frequenti rotture (più di una al mese) con conseguenti gravi disservizi ad un ampio bacino, ingenti danni e costose operazioni di riparazione.	€ 3 100 000.00	5 rip/anno	gestione dell' interruzione della fornitura ingenti danni e costose operazioni di riparazione.
14	Serbatoio di Navolè	Realizzazione nuovo serbatoio interrato in grado di garantire un servizio continuo, con beneficio per la popolazione della frazione di Navolè e case sparse limitrofe in termini di pressione di almeno 3 atm	€ 300 000.00	3 atm	rete distributrice periferica: se non si interviene non è possibile garantire un servizio adeguato.
15	Sostituzione Condotte via Vittorio V.to e via Montello in Comune di Susegana	Sostituzione di tratte di condotte di adduzione obsolete e sottodimensionate per la domanda idrica attuale e futura del territorio, in due vie del Comune di susegana dove è possibile, con la sostituzione delle condotte sottodimensionate, garantire	€ 29 000.00	0 rip/anno	manutenzione ordinaria e straordinaria reti idriche, interventi di riparazione, gestione dei disservizi con turnazioni e autobotti

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
		notevoli benefici in termini di pressione anche alle vie limitrofe ed in generale all'intera parte meridionale della frazione di Ponte della Priula			
16	Estensione, riqualificazione e sostituzione condotte ammalorate delle reti di fognatura comunali (stralci funzionali)	Lavori di ammodernamento e adeguamento delle reti distributrici locali, previsti con cadenza annuale e definiti da priorità di intervento che matureranno durante il periodo di gestione. Intervento codificato al cod. 4503 del PdA	€ 2 120 000.00	1650 m	
17	Adeguamento tecnologico e prestazionale degli sfioratori di piena	A seguito delle intervenute modifiche di legge alla pianificazione per la tutela delle acque della Regione del Veneto in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. 152/2006 e delle Direttive U.E., è necessario per l'area ex-. Sile-Piave S.p.A. dotarsi di un piano di adeguamento degli sfioratori di piena per le acque miste di Marcon, Quarto d'Altino e Silea che preveda la verifica di attivazione dello sfioro in acque superficiali con coefficiente di diluizione pari a 5 volte la portata media di acque nere in tempo secco e la possibilità tecnico-economica di attuare gli accorgimenti necessari alla grigliatura del flusso di portata sfiorante. Analoghe problematiche, anche se riconducibili alla normativa nazionale, per Conegliano.	€ 400 000.00	15 interventi	
18	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 5° STRALCIO	Estensione della rete di fognatura nera in aree oggi non servite Costruzione nuove condotte fognarie per separazione di reti miste	€ 1 118 040.00	10000ab	

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
19	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 6° STRALCIO	Estensione della rete di fognatura nera in aree oggi non servite	€ 58 867.00	1200 ab	
20	Collegamento fognario tra l'agglomerato di Cà Tron, via Burano e la rete di Marteggia - 1° stralcio funzionale	Estensione della rete di fognatura nera in aree oggi non servite Costruzione nuove condotte fognarie per separazione di reti miste	€ 500 000.00	450 ab	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe
21	Completamento della rete fognaria di via Pralongo	Estensione della rete di fognatura nera in aree oggi non servite	€ 10 000.00	150 AE	
22	Costruzione di rete fognaria separata in località Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	Estensione della rete di fognatura nera in aree oggi non servite	€ 1 020 000.00	1000 ab	
23	Progetto per la costruzione della fognatura nera del capoluogo e frazioni (condotte secondarie Vittorio Veneto) 2° stralcio	Estensione della rete di fognatura nera in aree oggi non servite (i reflui post trattamento in imhoff oggi recapitano nella rete di scolo delle acque meteoriche che sversa in corpo idrico superficiale). Tali aree sono ambientalmente sofferenti in quanto la litologia superficiale è caratterizzata da terreni impermeabili, con ristagni di acqua; non è possibile, quindi il trattamento di subirrigazione.	€ 241 314.00	200 ab	
24	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Rua, Casotto e di realizzazione collegamenti con la rete di Bagnolo - realizzazione collegamenti	Realizzazione dei collettori (parte in pressione e parte a gravità) necessari alla dismissione di piccoli impianti insistenti nella zona di ricarica della falda e trasferire i reflui presso gli impianti comprensoriali esistenti in grado di soddisfare i limiti imposti dal PTA (dismissione degli impianti di Rua e Casotto di S. Pietro di Feletto e convogliamento reflui nella dell'impianto di Cà di Villa di Conegliano.	€ 855 000.00	0	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
25	Esecuzione di una linea di fognatura nera e contestuale rifacimento di una tratta di acquedotto in Via Tarlazzi del Comune di Colle Umberto - settore fognatura	Esecuzione di una linea di fognatura nera e contestuale rifacimento di una tratta di acquedotto in Via Sollevamento di via Tarlazzi con Sostituzione pompa	€ 43 000.00	150 AE	
26	Estensione rete di fognatura nera nella frazione di Campobernardo del Comune di Salgareda	Estensione rete di fognatura nera nella frazione di Campo Bernardo del comune di Salgareda per consentire la dismissione di una vasca imhoff ed il collettamento all'impianto di Salgareda	€ 1 040 000.00	550 AE	
27	Interventi di ripristino collettori fognari nella rete di Gaiarine	Relining di una tratta fognaria ammalorata caratterizzata dall'elevata presenza di acque parassite	€ 150 000.00		
28	Allacciamenti fognatura comunale nel Comune di Codognè	Intervento di estensione della rete nera che consente altresì la dismissione di un impianto di fitodepurazione oggi a servizio della zona industriale di Cimavilla di Codognè. L'attuale carico del refluo verrà convogliato nella rete recapitante all'impianto di Campomolino di Gaiarine e contribuirà a rendere attivabile detto impianto.	€ 210 000.00	33	
29	Attivazione sollevamento di via Europa per estensione rete nera in Comune di San Fior	L'attivazione del sollevamento consente l'entrata in funzione della fognatura nera a servizio della frazione in comune di San Fior	€ 25 000.00	100 AE	
30	Rinnovamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Conscio	L'intervento prevedeva la dismissione dell'impianto di depurazione al servizio dell'agglomerato di Conscio ed il suo collettamento al depuratore situato in località Dosson di Casier. Le intenzioni progettuali attuali consistono nel mantenimento dell'impianto di Conscio ed il suo miglioramento tecnologico ed	€ 500 000.00	2000 AE	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
		ampliamento a 2.000 A.E. per assicurarne la funzionalità in base alle previsioni di espansione demografica.			
31	Rinnovamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di via della Ricerca in comune di Casale sul Sile	L'intervento prevedeva la dismissione dell'impianto di depurazione al servizio della lottizzazione "Serena" situata in via della Ricerca e della fossa Imhoff della limitrofa via dell'Artigianato inserita nel quadro della zona artigianale-industriale situata sul lato sud della via Schiavonia Casale ed il suo collettamento al depuratore situato in località Dosson di Casier. Nelle intenzioni di modifica si prevede di mantenere l'impianto di via della Ricerca e potenziarlo a 340 A.E. prima e successivamente a 700 A.E. in modo da consentire il conferimento ed il trattamento in esso dei reflui industriali della Imhoff di via dell'Artigianato oltre che delle altre attività dell'area artigianale e quelli civili provenienti dal futuro ampliamento della rete lungo via Schiavonia Conscio e via Peschiere (cod. ATO260094006).	€ 225 000.00	340 AE	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
32	Adeguamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Marteggia	si prevede l'adeguamento tecnologico ed il potenziamento a 1.000 A.E. per consentire il futuro conferimento dei reflui provenienti da: • nucleo urbanizzato di Cà Tron, fossa Imhoff di via Burano e agglomerato edilizio della fondazione Cattolica Assicurazioni • completamento della rete fognaria di Marteggia in via Terra Nuova	€ 500 000.00	1000 AE	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
33	Adeguamento alla variazione dei limiti allo scarico (D. Lgs. 152/2006) del depuratore di Silea	L'intervento prevedeva la dismissione dell'impianto di depurazione di Sant'Elena ed il suo collettamento al depuratore di Quarto d'Altino. Nelle intenzioni di modifica si prevede l'adeguamento tecnologico e l'ampliamento a 8.000 A.E. dell'impianto esistente per il trattamento dei reflui dell'agglomerato di Sant'Elena di Silea	€ 5 143.00	8000 AE	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
34	Adeguamento tecnologico e ristrutturazione del depuratore di Sant'Elena di Silea	Si prevede quindi di intervenire sull'impianto di Silea con dei lavori di ampliamento a 3.000 A.E. che consentiranno di rispondere alle esigenze generate dal previsto incremento demografico del capoluogo e permettere lo studio del successivo ampliamento che dipenderà dall'effettiva evoluzione demografica e dagli interventi già avviati dall'Azienda per la riduzione delle acque parassite dovute all'apporto delle fontane "ornamentali" in fognatura.	€ 500 000.00	3000 AE	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato. I rilevanti investimenti previsti per l'aumento di potenzialità dell'impianto di depurazione di Silea e la sua eventuale delocalizzazione che dipendevano sostanzialmente dalle, ad oggi non attuate, previsioni di sviluppo urbanistico dell'area "ex Chiari e Forti" verranno sostanzialmente rivisti.
37	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 2° stralcio funzionale	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 2° stralcio funzionale a servizio dell'aggregazione di Quarto d'Altino-Marcon-Casale sul Sile-Roncade-Monastier-San Biagio Di Callalta	€ 2 100 000.00	64500 AE	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
38	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 3° stralcio funzionale	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 3 stralcio funzionale	€ 4 485 000.00	90000 AE	criticità sistema depurativo e qualità dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
					ambientale.
39	Costruzione del depuratore di Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	Considerate le norme regionali che sanciscono l'obbligatorietà di collettamento e trattamento dei reflui prodotti dagli agglomerati urbani in ottemperanza alle disposizioni normative dell'U.E., è necessario intervenire presso gli agglomerati di Fagarè, Bocca Callalta e Sant'Andrea di Barbarana in comune di San Biagio di Callalta . In via Capitano dalla Pasqua in località Fagarè è disponibile un'area già occupata da un impianto di trattamento per acque reflue per la sola lottizzazione "Tonini" che potrà essere utilizzata per la costruzione di un nuovo impianto destinato alla depurazione di tutte le acque reflue generate dall'agglomerato di Fagarè.	€ 680 000.00	1000 AE	
40	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Ponte di Piave	Ristrutturazione del sistema di ossidazione, che oggi presenta alcune fallanze e ripristino della completa funzionalità dello stadio di sedimentazione, che soffre di vetustà.	€ 250 000.00	14000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
41	Potenziamento sistema depurativo di Chiarano	Risoluzione dell'annoso problema del blocco degli allacciamenti e realizzazione di un impianto in grado di soddisfare fin da subito le esigenze nel breve e medio periodo e dotato di volumi in grado di dare un a risposta anche nel lungo periodo.	€ 750 000.00	3000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
42	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 3° stralcio: Salgareda Via degli Alpini	Adeguamento della potenzialità dell'impianto di via degli Alpini per poter far fronte alle necessità di estensione del servizio nel breve e nel medio periodo	€ 210 000.00	1000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
43	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 3° stralcio: Salgareda Via Guizza	Adeguamento della potenzialità dell'impianto di via Guizza per poter far fronte alle necessità di estensione del servizio nel breve e nel medio periodo	€ 500 000.00	4000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
44	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Vazzola	Il depuratore di Vazzola ha attualmente una potenzialità di targa di 4.000 A.E.; dall'analisi dei carichi in ingresso si osserva che la portata media affluente all'impianto risulta molto superiore a quanto previsto da progetto; il carico idraulico infatti oscilla intorno ai 800 m3/d contro i 604,8 m3/d previsti da progetto . Non è presente lo stadio per l'abbattimento dell'azoto e la linea fanghi è limitata al solo ispessitore ed ai letti di disidratazione. Per poter garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa e il servizio anche nelle aree di espansione e nei prossimi anni il progetto prevede un adeguamento funzionale e l'ampliamento fino a una potenzialità di 7.000 A.E..	€ 970 000.00	7000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
45	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione impianti di Lutrano e di via dei Morti	Adeguamento dell'impianto del capoluogo. Con questo intervento si rende possibile la dismissione dei due piccoli impianti esistenti a Lutrano (uno con blocco degli allacciamenti e l'altro interferente con una cassa di espansione) e si realizza una capacità residua di trattamento utile ad	€ 1 100 000.00	3000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
		ampliare l'area da servire. Realizzazione dei collegamenti in pressioni necessari per la dismissione degli impianti di via dei Morti e di Via Bosco entrambi a Lutrano di Fontanelle ed il collettamento dei reflui verso l'impianto di via Roma nel capoluogo.			
46	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Mareno di Piave	L'impianto di Mareno di Piave necessità di opere per l'adeguamento di potenzialità stante le utenze ad oggi ancora potenzialmente allacciabili. Lo stadio dei trattamenti primari è fatiscente, mentre quello della digestione aerobica dei fanghi necessita di un ristrutturazione anche ai fini del risparmio energetico. Con tale opera si realizza un impianto in grado di soddisfare le esigenze nel medio lungo termine.	€ 670 000.00	7000 AE	criticità sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
47	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento impianto - 1° stralcio funzionale)	All'impianto di Cordignano è stato imposto dalla Provincia il blocco degli allacciamenti per raggiunti limiti di portata e carico in ingresso, fatiscenza di due stadi (disoleatura e ossidazione). E' il primo stralcio dell'adeguamento di potenzialità dell'impianto (da 30.000 a 54.000 A.E.) necessario per garantire il servizio al bacino di riferimento	€ 2 100 000.00	54000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
48	Realizzazione condotta di collegamento piccoli impianti all'impianto consortile di Campomolino ed estensione reti fognarie - dismissione/adeguamento	Opere necessarie per rendere attivabile l'impianto costruito nel 2005 dal Comune, ma mai entrato in funzione.	€ 1 100 000.00	9000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
49	Adeguamento impianto di depurazione di Orsago in attesa collegamento a quello di Campomolino	L'impianto di Orsago soffre di carenza strutturale (manca lo stadio di trattamento dell'azoto, al linea fanghi è a quanto ridotta, il sistema di ossidazione è obsoleto e alquanto dispendioso). Per garantire il rispetto dei limiti, in attesa della realizzazione del collettore di collegamento necessario alla sua dismissione ed al convogliamento dei reflui all'impianto di Campomolino.	€ 500 000.00	4000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
50	Adeguamento impianto di Cà di Villa di Conegliano	Interventi per integrare alcune carenze strutturali dell'impianto più importante presente nel territorio. In particolare gli interventi attengono alla realizzazione di by pass alle vasche oggi inesistenti (per potere effettuare un intervento di manutenzione sarebbe necessario un fermo impianto), al miglioramento dell'efficienza energetica ed al ripristino funzionale di alcune parti impiantistiche che soffrono di usura avanzata.	€ 900 000.00	70000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato
51	Eliminazione impianto di depurazione di Via Galilei in Comune di San Fior	Disconnessione dell'impianto e collettamento dei reflui verso	€ 20 000.00	0 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale
52	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo	1° stralcio per l'avvio dell'adeguamento dell'impianto di depurazione di Fratta di Oderzo per incrementare la potenzialità da 14.000 a18.000 A.E. e per dotarlo degli stadi oggi mancanti (denitrificazione, ispessimento, disidratazione meccanica dei fanghi).	€ 1 700 000.00	18000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale e blocco degli allacciamenti se non potenziato

ID	TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	COSTO	LIVELLO OBIETTIVO FINALE	OPZIONE "ZERO"
54	Acquisizione in 4 anni del depuratore di Motta di Livenza	Acquisizione impianto	€ 2 250 000.00		Mantenimento della gestione dell'impianto da parte di privati terzi con problematiche gestionali, costi elevati di esercizio e di conferimento, mancato introito tariffario.
55	Impianto di depurazione di Cimadolmo	Interventi di adeguamento per integrare alcune carenze strutturali dell'impianto e portarlo da 950 a 4000 AE	€ 500 000.00	4000 AE	criticita' sistema depurativo e qualita' dell'acqua depurata:superamento limiti scarico, multe, inquinamento ambientale

5 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Nella tabella che segue si riporta il Piano degli Interventi 2016– 2019 con l'indicazione delle criticità a cui si riferiscono gli interventi. I livelli di obiettivo attesi sono stati riportati nelle tabelle al capitolo precedente.

Il cronoprogramma degli interventi, così come scaturiti dall'attività di selezione brevemente descritta nel Capitolo 4, per il periodo 2016-2019, è rappresentato dettagliatamente nella Mappa (nell'apposita sezione "Cronoprogramma 2016-2019") con precisa individuazione della/e criticità cui ogni intervento si riferisce.

Per ciascun intervento programmato sono fornite le informazioni più rilevanti, quali la localizzazione, la popolazione interessata (rilevata o stimata) e la data di entrata in esercizio. Viene altresì data eventuale evidenza del fatto che si tratti di un intervento già incluso nella precedente pianificazione (PdI 2014-2017, elaborato nell'ambito MTI), anche ai fini dell'analisi degli scostamenti di cui al Capitolo 6. Inoltre, si distingue fra gli interventi il cui iter autorizzativo, ove previsto, (permessi, nulla osta, altre eventuali autorizzazioni) al 31/12/2015 risulta perfezionato e quelli che risultano ancora in fase di valutazione, indicando anche lo stadio di progettazione/esecuzione disponibile alla medesima data (scheda progetto, studio di fattibilità,progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo, lavori aggiudicati, lavori in corso).

La quantificazione dell'investimento previsto per ogni singolo intervento viene esplicitata con riferimento a ciascuno dei quattro anni di pianificazione coperti dal MTI-2, dando evidenza in ciascun anno della quota parte finanziata da tariffa e di quella finanziata tramite contributi pubblici.

Nel caso in cui l'intervento risolva più di una criticità, il costo complessivo viene ripartito tra di esse; se ciò non fosse fattibile, esso è attribuito alla criticità ritenuta più rilevante o, in alternativa, alla sotto-area (A1, A2, etc.) che eventualmente raggruppa le criticità interessate da detto intervento.

Il Cronoprogramma degli interventi non contempla tutti gli investimenti necessari a dare attuazione alle strategie di intervento in tutto il territorio poiché la mole di interventi necessaria è tale da impegnar e un arco temporale pluri decennale sia per i tempi di esecuzione sia per la parte finanziaria da movimentare che non è compatibile con il piano tariffario così come ad oggi impostato.

ID	TITOLO INTERVENTO	CRIT	TERM.	2016	2017	2018	2019
1.1	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali)	B6.1	2017	€ 350 000	€ 400 000		
1.2	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali)	A4.1	2017		€ 300 000	€ 350 000	€ 150 000
1.3	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali)	B4.1	2019		€ 600 000	€ 750 000	€ 650 000
2	Ristrutturazione serbatoio idrico di Meolo - opere strutturali ed impiantistiche	B6.1	2018			€ 350 000	
3	Esecuzione 2 nuovi pozzi e collegamenti idraulici presso campo pozzi di B.go Piccin in Comune di Vittorio Veneto	A1.1	2017		€ 135 000		
4	Ristrutturazione centrale di Via Carpenè del Comune di Conegliano	A7.2	2017		€ 600 000		
5	Ristrutturazione generale rete idrica comunale di distribuzione e sostituzione condotte ammalorate del Comune di Vittorio Veneto - stralcio funzionale	B1.4	2017	€ 103 420			
6	Realizzazione nuova condotta idrica a servizio della località di Piadera nei Comuni di Vittorio Veneto e Fregona	A4.1	2016	€ 180 000			
7	Sostituzione condotta idrica ammalorata in loc. Piavon di Oderzo	B1.4	2016	€ 78 000			
8	Serbatoi e pozzi di soccorso a servizio del comune di San Pietro di Feletto: pozzi Corbanese e condotta	A1.1	2017	€ 150 000	€ 200 000		
9	Serbatoi e pozzi di soccorso (San Vendemiano: n°1 pozzo in località Cal dell'Ebreo e condotte)	A1.1	2017	€ 100 000	€ 300 000		
10.1	Realizzazione condotta di collegamento tra i pozzi sul lago Morto e la rete di adduzione: 2 stralcio - fornitura tubi e risoluzione interferenze per traforo S. Augusta)	A4.3	2017	€ 150 000	€ 800 000		

ID	TITOLO INTERVENTO	CRIT	TERM.	2016	2017	2018	2019
10.2	Realizzazione condotta di collegamento tra i pozzi sul lago Morto e la rete di adduzione: 2 stralcio - condotta nel tratto Rindola-Victoria Campus	A4.3	2018		€ 800 000	€ 500 000	
11	Potenziamento maglia adduttrice Codognè - Vazzola - Mareno di Piave - 2° stralcio	B6.1	2016	€ 350 000			
12.1	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (1° stralcio funzionale)	A7.4	2018			€ 3 200 000	
12.2	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (2° stralcio funzionale)	A7.4	2019				€ 1 400 000
13	Adduttrice DN700 dal serbatoio di Monticella verso San Fior	A7.4	2019				€ 3 100 000
14	Serbatoio di Navolè	A4.3	2018			€ 300 000	
15	Sostituzione Condotte via Vittorio V.to e via Montello in Comune di Susegana	B1.4	2016	€ 29 000			
16	Estensione, riqualificazione e sostituzione condotte ammalorate delle reti di fognatura comunali (stralci funzionali)	C1.1	2019	€ 320 000	€ 100 000	€ 900 000	€ 800 000
17	Adeguamento tecnologico e prestazionale degli sfioratori di piena	C4.2	2019	€ 100 000	€ 100 000	€ 100 000	€ 100 000
18	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 5° STRALCIO	C1.1	2018	€ 40 000	€ 500 000	€ 578 040	
19	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 6° STRALCIO	C1.1	2016	€ 58 867			
20	Collegamento fognario tra l'agglomerato di Cà Tron, via Burano e la rete di Marteggia - 1° stralcio funzionale	C1.1	2019		€ 50 000	€ 250 000	€ 200 000
21	Completamento della rete fognaria di via Pralongo	C1.1	2016	€ 10 000			
22	Costruzione di rete fognaria separata in località Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	C1.1	2019	€ 30 000	€ 400 000	€ 500 000	€ 90 000
23	Progetto per la costruzione della fognatura nera del capoluogo e frazioni (condotte secondarie Vittorio Veneto) 2° stralcio	C1.1	2017	€ 141 314	€ 100 000		

ID	TITOLO INTERVENTO	CRIT	TERM.	2016	2017	2018	2019
24	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Rua, Casotto e di realizzazione collegamenti con la rete di Bagnolo - realizzazione collegamenti	D2.10	2017	€ 300 000	€ 555 000		
25	Esecuzione di una linea di fognatura nera e rifacimento di una tratta di acquedotto in Via Tarlazzi del Comune di Colle Umberto - settore fognatura	C1.1	2016	€ 43 000			
26	Estensione rete di fognatura nera nella frazione di Campo Bernardo del Comune di Salgareda	C1.1	2017		€ 1 040 000		
27	Interventi di ripristino collettori fognari nella rete di Gaiarine	C2.1	2017		€ 150 000		
28	Allacciamenti fognatura comunale nel Comune di Codognè	C1.1	2016	€ 210 000			
29	Attivazione sollevamento di via Europa per estensione rete nera in Comune di San Fior	C1.1	2016	€ 25 000			
30	Rinnovamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Conscio	D1.2	2018	€ 40 000	€ 260 000	€ 200 000	
31	Rinnovamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di via della Ricerca in comune di Casale sul Sile	D1.2	2017	€ 25 000	€ 200 000		
32	Adeguamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Marteggia	D1.2	2018	€ 40 000	€ 260 000	€ 200 000	
33	Adeguamento alla variazione dei limiti allo scarico (D. Lgs. 152/2006) del depuratore di Silea	D1.2	2016	€ 5 143			
34	Adeguamento tecnologico e ristrutturazione del depuratore di Sant'Elena di Silea	D1.2	2019		€ 40 000	€ 260 000	€ 200 000
37	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 2° stralcio funzionale	D1.2	2019	€ 100 000	€ 900 000	€ 900 000	€ 200 000
38	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 3° stralcio funzionale	D1.2	2020				€ 4 485 000
39	Costruzione del depuratore di Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	D1.1	2018	€ 30 000	€ 300 000	€ 350 000	
40	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Ponte di Piave	D2.3	2017	€ 50 000	€ 200 000		
41	Potenziamento sistema depurativo di Chiarano	D2.2	2016	€ 750 000			

ID	TITOLO INTERVENTO	CRIT	TERM.	2016	2017	2018	2019
42	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 3° stralcio: Salgareda Via degli Alpini	D1.2	2017		€ 210 000		
43	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 3° stralcio: Salgareda Via Guizza	D1.2	2017		€ 500 000		
44	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Vazzola	D1.2	2019			€ 500 000	€ 470 000
45	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione impianti di Lutrano e di via dei Morti	D1.2	2018	€ 300 000	€ 650 000	€ 150 000	
46	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Mareno di Piave	D1.2	2017		€ 670 000		
47	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento impianto - 1° stralcio funzionale)	D1.2	2018		€ 300 000	€ 1 800 000	
48	Realizzazione condotta di collegamento piccoli impianti all'impianto consortile di Campomolino ed estensione reti fognarie - dismissione/adeguamento	D1.2	2017	€ 500 000	€ 600 000		
49	Adeguamento impianto di depurazione di Orsago in attesa collegamento a quello di Campomolino	D1.2	2018			€ 500 000	
50	Adeguamento impianto di Cà di Villa di Conegliano	D2.3	2017	€ 400 000	€ 500 000		
51	Eliminazione impianto di depurazione di Via Galilei in Comune di San Fior	D2.4	2016	€ 20 000			
52	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo	D1.2	2018			€ 1 700 000	
54	Acquisizione in 4 anni del depuratore di Motta di Livenza	M1.5	2019		€ 750 000	€ 750 000	€ 750 000
55	Impianto di depurazione di Cimadolmo	D1.2	2017		€ 500 000		
56	Integrazione case dell'acqua			€ 60 000			
57	Acquisto magazzino			€ 400 000			
58	Allestimento magazzino - cat.16			€ 200 000			
59	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - acquedotto			€ 350 000	€ 350 000	€ 350 000	€ 350 000

ID	TITOLO INTERVENTO	CRIT	TERM.	2016	2017	2018	2019
60	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - fognatura			€ 350 000	€ 350 000	€ 350 000	€ 350 000
61	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - depurazione			€ 300 000	€ 300 000	€ 300 000	€ 300 000
62	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - generale			€ 200 000	€ 200 000	€ 200 000	€ 200 000
63	Miglioramento livelli di qualità del servizio			€ 1 460 000			
	TOTALE			€ 8 348 744	€ 15 170 000	€ 16 288 040	€ 13 795 000

6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2014- 2017

Analisi degli scostamenti rispetto al Programma degli Interventi 2014-2017

In linea con le disposizioni recate dal MTI-2 con riferimento all'evoluzione della pianificazione degli interventi e al controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi di cui all'articolo 11 dell'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR, sono riportati e motivati eventuali scostamenti in relazione a:

a. periodo [2014-2015], mancata corrispondenza tra gli investimenti programmati in ciascun anno (come risultanti nei PdI 2014-2017) e gli interventi effettivamente realizzati nelle medesime annualità; mancata risoluzione di criticità, ove fosse prevista entro il 2015, nella precedente pianificazione;

b. periodo [2016-2017], mancata corrispondenza tra gli investimenti programmati in ciascuna delle menzionate annualità nell'ambito del MTI (come risultanti nel PdI 2014-2017) e gli investimenti programmati per le medesime annualità nel nuovo ciclo di programmazione; variazione della popolazione interessata – ove il dato fosse disponibile nella precedente pianificazione; variazione dell'indicatore di performance utilizzato per descrivere la medesima criticità; variazione dei valori obiettivo previsti in ciascuno degli anni di riferimento; variazione degli interventi previsti per risolvere la medesima criticità.

Nello specifico delle programmazioni esistenti in Piave Servizi Srl, la programmazione degli interventi ha subito una traslazione temporale legata fondamentalmente a:

problema di copertura finanziaria della totalità degli interventi;

processo di fusione delle Società Servizi Idrici Sinistra Piave e Sile Piave in Piave Servizi;

ragioni di carattere tecnico o per mutate esigenze e priorità;

aspetti specifici dell'opera legati ad interferenze con opere pubbliche di altre Amministrazioni.

Allegate in calce a questo capitolo si riportano due tabelle, una per l'area ex SISP Srl ed una per l'area ex Sile-Piave. Dette tabelle sono suddivise in tre settori di colonne mentre per ogni riga vengono riportati gli Interventi previsti nei Piani 2014-2017 approvati dal Consiglio di Bacino e dall'Autorità.

Nel primo settore vengono riportati i dati identificativi dell'intervento, lo stato dell'iter di approvazione, le criticità che si vogliono risolvere, i risultati prodotti attesi dall'opera, il livello obiettivo, l'importo dell'opera, gli anni di inizio e fine realizzazione.

Nel secondo settore vengono riportati, per ogni opera, gli importi previsti originariamente nel Piano suddivisi per ognuno dei 4 anni, 2014 e 2015 indicati in verde, 2016 e 2017 in azzurro.

Il terzo settore riporta:

per gli anni 2014 2015: l'indicazione se l'opera è stata eseguita o se è in fase di esecuzione oppure se non è stata eseguita; gli importi effettivamente spesi e l'eventuale riprogrammazione di quanto non speso negli anni successivi;

per gli anni 2016-2017: la conferma o meno di quanto originariamente previsto e le modifiche eventualmente apportate in seguito alla riprogrammazione di opere o parte di opere inizialmente previste nel 2014-2015.

Al fine di giustificare quanto indicato numericamente nelle tabelle di cui sopra, si riporta nella tabella sottostante, opera per opera, un campo note con le motivazioni degli eventuali scostamenti.

Codice / Prog.	Intervento	Note
Area ex SISP Srl		
260924201	Esecuzione 2 nuovi pozzi e collegamenti idraulici presso campo pozzi di B.go Piccin in Comune di Vittorio Veneto	L'intervento, verrà eseguito nel 2017 anziché, come previsto nel precedente Piano, nel 2016. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: nessuna variazione Variazione valori obiettivo: nessuna variazione Variazione intervento previsto: nessuna variazione
000004501	Interventi finalizzati a ridurre le perdite nelle reti di distribuzione dei comuni dell'ATO	Gli interventi, diffusi sul territorio gestito, sono stati eseguiti e resi funzionali nelle annualità 2014 e 2015. Risoluzione criticità individuata: si
260214101	Ristrutturazione centrale di Via Carpené del Comune di Conegliano	L'intervento è stato confermato; l'importo da €400.000 è stato incrementato a € 600.000 a seguito di analisi sismica e relative prescrizioni di adeguamento sismico del fabbricato storico e vincolato da sovrintendenza . Il periodo di esecuzione è stato posticipato dal 2015 al 2017 a causa di un piano urbanistico attuativo in corso di esecuzione che interessa ed interferisce con l'area della Centrale di via Carpené. I due interventi vanno coordinati tra loro. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: livello di conoscenza sismica per edifici monumentali Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: incremento importo, traslazione temporale
260924101	Ristrutturazione generale rete idrica comunale di distribuzione e sostituzione condotte ammalorate del Comune di Vittorio Veneto – stralcio funzionale	L'intervento, previsto nel precedente Piano nel 2014, è in corso di esecuzione e terminerà nel 2016. La traslazione è stata determinata al reperimento del finanziamento ed alla contestualità con i lavori di estensione rete fognaria Risoluzione criticità individuata: si; la parte eseguita (50%) è già funzionale Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: numero interventi di riparazione Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: traslazione temporale.
260514101	Sostituzione condotta idrica ammalorata in loc. Piavon di Oderzo	L'intervento, previsto nel precedente Piano nel 2014, è in corso di ultimazione e terminerà nel 2016. Scostamento temporale dovuto ai motivi generali di reperimento finanziamento sopra esposti Risoluzione criticità individuata: si; la parte eseguita (90%) è già funzionale. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: numero interventi di riparazione Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: traslazione temporale.

Codice / Prog.	Intervento	Note
Oss. 52.10	Serbatoi e pozzi di soccorso (San Pietro di Feletto: n°2 pozzi Corbanese e condotta)	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel 2016 ed attualmente in fase di progettazione, si prevede venga reso funzionale nelle annualità 2016 e 2017. Scostamento temporali dovuto alla definizione degli accordi con il Comune di Tarzo (esterno al territorio gestito) per l'utilizzo dell'area da adibire a campo pozzi. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: nessuna variazione Variazione valori obiettivo: nessuna variazione Variazione intervento previsto: nessuna variazione
Oss. 52.10	Serbatoi e pozzi di soccorso (San Vendemiano: n°1 pozzo e condotte)	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel 2016 ed attualmente in fase di progettazione, si prevede venga reso funzionale nelle annualità 2016 e 2017 anche perchè l'opera è legata alla realizzazione di una pista ciclo-pedonale a lato della SS. 51 Alemagna da parte di altra Amministrazione. Tale opera non è stata ancora appaltata. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: nessuna variazione Variazione valori obiettivo: nessuna variazione Variazione intervento previsto: nessuna variazione
260924001	Condotta di collegamento tra i pozzi sul lago Morto e la rete di adduzione, km 15,3 di tubazione DN 1200 (2° stralcio: fornitura tubi e risoluzione interferenze per traforo S. Augusta)	L'intervento, previsto nel precedente Piano con annualità 2015 e 2016, è in corso di esecuzione. La tempistica dell'intervento è legata all'avanzamento dei lavori di realizzazione del traforo di S.Augusta da parte di ANAS. Al momento sono state risolte le interferenze all'imbocco nord della galleria e si è provveduto alla fornitura di un prima parte delle tubazioni. Risoluzione criticità individuata: si Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: nessuna variazione. Variazione valori obiettivo: nessuna variazione. Variazione intervento previsto: nessuna variazione
260384002	Potenziamento maglia adduttrice Codognè - Vazzola - Mareno di Piave - 2° stralcio -	L'intervento, previsto nel precedente Piano nel 2015, è in corso di ultimazione e terminerà nel 2016. La posa delle condotte idriche ed i collegamenti idraulici che ne comportano l'entrata in esercizio, e quindi la risoluzione delle criticità presenti in Comune di Mareno di Piave, sono già stati effettuati. Ad oggi mancano solamente alcuni interventi di completamento presso una cameretta di manovra, i ripristini stradali e la stesa del manto d'usura. Risoluzione criticità individuata: si.
260724001	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (1° stralcio funzionale)	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel 2016 ed attualmente in fase di progettazione, si prevede venga reso funzionale nel 2017. Scostamento temporale dovuto ai motivi generali sopra esposti. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: numero interventi di riparazione. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore. Variazione intervento previsto: nessuna variazione, a parte adeguamento importo opera a seguito avanzato livello di progettazione.
260724001	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (2° stralcio funzionale)	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel 2017, si prevede venga reso funzionale nelle annualità 2017 e 2018. Scostamento temporale dovuto ai motivi generali sopra esposti. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: numero interventi di riparazione.

Codice / Prog.	Intervento	Note
		Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore. Variazione intervento previsto: nessuna variazione, a parte adeguamento importo opera a seguito avanzato livello di progettazione.
000004503	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate	Gli interventi, diffusi sul territorio gestito e previsti nel precedente Piano con annualità 2015 – 2037, sono in corso di esecuzione per ciò che concerne l'annualità 2015 e termineranno nel 2016. Per le annualità successive sono in fase di progettazione. Risoluzione criticità individuata: si Variazione popolazione interessata: nessuna variazione; per effetto della fusione societaria, la nuova popolazione fa riferimento all'intero territorio gestito: Nel precedente Piano 2014-2017 l'intervento era suddiviso nelle due aree ex SISP Srl ed ex Sile-Piave. Nuovo indicatore di performance: volume perdite idriche Variazione valori obiettivo: quello legato al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: adeguamento importi in funzione all'estensione del nuovo territorio gestito ed alla priorità data ala criticità da risolvere.
260284301	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione impianti di Lutrano e di via dei Morti - Realizzazione collegamenti	L'intervento era previsto nel Piano originario finanziato con contributi regionali. Lo stesso è stato riprogrammato con fondi tariffari limitando l'estensione dei nuovi collettori. Di conseguenza risultano variati importo e annualità. Nuovo indicatore di performance: incremento numero abitanti allacciati Variazione valori obiettivo: quello legato al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: adeguamento importi in funzione all'estensione del nuovo intervento e riprogrammazione annualità.
260924001	Progetto per la costruzione della fognatura nera del capoluogo e frazioni (condotte secondarie Vittorio Veneto) 3° stralcio	L'intervento, previsto nel precedente Piano nel 2014, è in corso di esecuzione e terminerà nel 2016. La traslazione è stata determinata dalla contestualità con i lavori di allargamento sede stradale da parte del Comune di Vittorio Veneto. Risoluzione criticità individuata: si; la parte eseguita (50%) è già funzionale. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: numero abitanti allacciati Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260194001	Completamento rete fognatura comunale di Codognè - frazione di Cimavilla	Questo intervento è inserito all'interno di un'opera più complessa di fognatura e depurazione che gode di un finanziamento statale (da confermare) volto a risolvere la procedura di infrazione comunitaria. L'opera è stata quindi anticipata al 2016. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: incremento numero abitanti allacciati Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260734001	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Ramera, Rua, Casotto e Via Galilei per la salvaguardia delle risorse idriche e della ricarica delle falde	L'intervento era previsto nel Piano originario finanziato con contributi regionali. Lo stesso è stato riprogrammato con fondi tariffari scindendolo in due (Via Galilei da una parte, Rua e Casotto dall'altra) escludendo al momento Ramera. Di conseguenza risultano variati importi e annualità. In particolare la dismissione di Via Galilei è già stata effettuata mentre quella degli impianti di Rua e Casotto è stata riprogrammata nelle annualità 2016 e 2017.

Codice / Prog.	Intervento	Note
	sotterranee - realizzazione collegamenti	Variazione popolazione interessata: viene esclusa la popolazione relativa all'impianto di Ramera; la rimanente popolazione rimane invariata. Nuovo indicatore di performance: incremento numero abitanti allacciati Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione a parte esclusione dismissione Ramera.
4504	Estensione, riqualificazione condotte ammalorate delle reti di fognatura comunali (stralci funzionali)	Il Piano originario prevedeva un intervento nel 2015 per un importo di 150.000€. Nel resoconto di quanto realizzato inserito nella Mappa risultano: € 335.541 nel 2014 e 193.223 nel 2015. Gli importi del 2014 sono relativi al completamento di opere già iniziate nelle annualità precedenti e portate a cespite nello stesso anno. Per quanto concerne il 2015, invece, gli importi sono relativi al progetto di estensione già programmato in origine oltre a completamenti di opere iniziate nelle annualità precedenti al 2014 portate a cespite in quell'anno. Per le annualità 2016-2019, per effetto della fusione societaria, la nuova popolazione fa riferimento all'intero territorio gestito: Nel precedente Piano 2014-2017 l'intervento era suddiviso nelle due aree ex SISP Srl ed ex Sile-Piave. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione nella parte programmata. Nuovo indicatore di performance: incremento numero abitanti allacciati Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: Variazione intervento previsto: adeguamento importi in funzione all'estensione del nuovo territorio gestito ed alla priorità data ala criticità da risolvere.
260584301	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Ponte di Piave - 1° stralcio funzionale e 2° stralcio funzionale	L'intervento originariamente previsto in due stralci funzionali è stato accorpato in uno unico. Lo stesso è stato riprogrammato dal 2014-2015 al 2016-2017 anche per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte degli enti preposti Regione e Provincia. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti; per questa tipologia di intervento riconducibile a manutenzione straordinaria, il valore dell'indicatore risulta costante in quanto non viene variata la potenzialità di impianto. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260704301	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 1° stralcio: Salgareda Via Benzona	L'intervento è stato inserito in uno più più complesso comprendente anche l'adeguamento dell'altro impianto esistente in Comune di Chiarano che gode di un finanziamento statale (da confermare) volto a risolvere la procedura di infrazione comunitaria. L'opera è stata quindi anticipata al 2016. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: incremento numero abitanti allacciati Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: integrazione intervento con adeguamento impianto via Tabacchi.
260884301 e 260884301bis	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Vazzola	L'intervento è stato riprogrammato nelle annualità 2018-2019 anziché nella prevista 2017 per armonia e sostenibilità all'interno del nuovo Piano Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti.

Codice / Prog.	Intervento	Note
		Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260284301	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione impianti di Lutrano e di via dei Morti - dismissione ed adeguamento impianti	L'intervento era previsto nel Piano originario finanziato con contributi regionali. Lo stesso è stato riprogrammato con fondi tariffari limitando l'estensione dei nuovi collettori. Di conseguenza risultano variati importo e annualità. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione con eccezione riprogrammazione temporale.
260384301	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Mareno di Piave	L'intervento inizialmente previsto per il 2015 è stato riprogrammato nel 2017 a causa del prolungato iter di approvazione a cui è stato sottoposto il progetto. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione con eccezione riprogrammazione temporale.
260224301 e 260224301bis	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento funzionale)	L'intervento inizialmente previsto per € 200.000 nel 2014 è stato realizzato nel 2015 per €298.749 avendo voluto intervenire nel sistema di diffusione dell'aria ai fini di un risparmio energetico che ha portato allo spegnimento di un compressore da 35 kW per 24 ore/giorno. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti; per questa tipologia di intervento riconducibile a manutenzione straordinaria, il valore dell'indicatore risulta costante in quanto non viene variata la potenzialità di impianto. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione con eccezione riprogrammazione temporale.
260224301 e 260224301bis	Impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento impianto)	L'intervento è stato inserito all'interno del successivo riportato alla riga seguente.
260224301 e 260224301bis	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento e potenziamento impianto	L'intervento complessivo di potenziamento dell'impianto 5.000.000 di € è stato riprogrammato nelle annualità 2017-2020. Nel piano originario era riportato solamente il primo stralcio funzionale programmato nel 2017. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260314301	Adeguamento impianto di Campomolino di Gaiarine	Questo intervento è inserito all'interno di un'opera più complessa di fognatura e depurazione che gode di un finanziamento statale (da confermare) volto a risolvere la procedura di infrazione comunitaria. L'opera è stata quindi riprogrammata negli anni 2016-2017. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260537001	Adeguamento impianto di depurazione di Orsago in attesa	L'opera viene confermata ma viene traslata dal 2016 al 2018 per lasciare spazio ad interventi più urgenti.

Codice / Prog.	Intervento	Note
	collegamento a quello di Campomolino	Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260214301	Adeguamento impianto di Cà di Villa di Conegliano	L'intervento programmato nell'annualità 2015 è in corso di esecuzione e verrà portato a cespite nel corso dell'annualità 2016. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260734001	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Ramera, Rua, Casotto e Via Galilei per la salvaguardia delle risorse idriche e della ricarica delle falde sotterranee - dismissione impianti	E' la parte relativa alla dismissione impianti ricompresa nell'opera 260734001 riportata in precedenza. Valgono le considerazioni ivi riportate. Variazione popolazione interessata: viene esclusa la popolazione relativa all'impianto di Ramera; la rimanente popolazione rimane invariata. Nuovo indicatore di performance: incremento numero abitanti allacciati Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: nessuna variazione a parte esclusione dismissione Ramera.
260514301 e Oss. 25.2	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo - 1° stralcio funzionale	L'opera inizialmente previsto nel 2016 è stato posticipato, come ultimazione delle opere e loro funzionalità, al 2018. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260514301 e Oss. 25.2	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo - 2° stralcio funzionale	L'opera inizialmente previsto nel 2017 è stato posticipato, come ultimazione delle opere e loro funzionalità, al 2020. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260494302	Adeguamento impianto di Malintrada di Motta	L'opera inizialmente previsto nel 2016 è stato posticipato, come ultimazione delle opere e loro funzionalità, al 2020. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
260494301 e 260494301bis	Acquisizione in 4 anni del depuratore di Motta di Livenza - 1° stralcio funzionale	L'opera viene confermata solamente slittata di un anno in avanti. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Nuovo indicatore di performance: potenzialità impianti. Variazione valori obiettivo: quello relativo al nuovo indicatore; Variazione intervento previsto: nessuna variazione.
Area ex Sile-Piave SpA		
1	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di	Gli interventi, diffusi sul territorio gestito e previsti nel precedente Piano con annualità 2015 – 2037, sono in corso di esecuzione per ciò che concerne l'annualità 2015 e termineranno nel 2016. Per le annualità successive sono in fase di progettazione. Risoluzione criticità individuata: si Variazione popolazione interessata: nessuna variazione; per

Codice / Prog.	Intervento	Note
	distribuzione (stralci funzionali)	effetto della fusione societaria, la nuova popolazione fa riferimento all'intero territorio gestito: Nel precedente Piano 2014-2017 l'intervento era suddiviso nelle due aree ex SISP Srl ed ex Sile-Piave. Nuovo indicatore di performance: numero di perdite Variazione valori obiettivo: quello legato al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: adeguamento importi in funzione all'estensione del nuovo territorio gestito ed alla priorità data ala criticità da risolvere.
2	Estensione, riqualificazione e sostituzione condotte ammalorate delle reti di fognatura comunali (stralci funzionali)	Gli interventi, diffusi sul territorio gestito e previsti nel precedente Piano con annualità 2015 – 2037, sono in corso di esecuzione per ciò che concerne l'annualità 2015 e termineranno nel 2016. Per le annualità successive sono in fase di progettazione. Risoluzione criticità individuata: si Variazione popolazione interessata: nessuna variazione; per effetto della fusione societaria, la nuova popolazione fa riferimento all'intero territorio gestito: Nel precedente Piano 2014-2017 l'intervento era suddiviso nelle due aree ex SISP Srl ed ex Sile-Piave. Nuovo indicatore di performance: volume perdite idriche Variazione valori obiettivo: quello legato al nuovo indicatore Variazione intervento previsto: adeguamento importi in funzione all'estensione del nuovo territorio gestito ed alla priorità data ala criticità da risolvere.
3	Adeguamento tecnologico e prestazionale degli sfioratori di piena	L'intervento, previsto nel precedente Piano nel 2014, prevedeva un investimento di 100.000 €; nella attuale programmazione è stato deciso di riprogrammarlo a partire dal 2016 e di incrementare l'investimento fino a 400.000 € per contemplare anche le necessità di adeguamento in area ex SISP. Scostamento temporale: dovuto a necessità di approvazione da parte della incorporata Sile-Piave del Piano di Adeguamento a norma dell'art.33 del P.T.A. Regione Veneto. Variazione popolazione Interessata:nessuna variazione; per effetto della fusione societaria, la nuova popolazione fa riferimento all'intero territorio gestito: Nel precedente Piano 2014-2017 l'intervento era contemplato solo nel Piano redatto dalla ex Sile-Piave. Variazione degli indicatori di performance: nessuna variazione. Variazione valori obiettivo: variati in considerazione dell'aumento degli interventi previsti per considerare tutto il territorio di Piave Servizi. Variazione degli interventi previsti:nessuna variazione.
4	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 5° STRALCIO	L'intervento, attualmente in fase di progettazione esecutiva, previsto nel precedente Piano nel 2014 è stato riprogrammato a partire dal 2016; Scostamento temporale:dovuto a mancata copertura finanziaria dell'investimento negli anni 2014-2015; Variazione popolazione Interessata:nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) allacciabili con l'intervento anziché utilizzare il parametro precedente che era ottenuto dal rapporto [volumi in ingresso agli impianti di depurazione/anno]/[volumi teorici trattati da calcolo dell'apporto biologico/anno]. Variazione valori obiettivo: variati in considerazione di quanto sopra.

Codice / Prog.	Intervento	Note
		Variazione degli interventi previsti:nessuna variazione.
5	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 6° STRALCIO	L'intervento, attualmente risulta completato e funzionale ma in attesa del collaudo; era programmato nel precedente Piano nel 2014 ed è stato ultimato nel 2016. Scostamento temporale:dovuto a mancata copertura finanziaria nell'anno 2014; Variazione popolazione Interessata:nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) allacciabili con l'intervento anziché utilizzare il parametro precedente che era ottenuto dal rapporto [volumi in ingresso agli impianti di depurazione/anno]/[volumi teorici trattati da calcolo dell'apporto biologico/anno]. Variazione valori obiettivo: variati in considerazione di quanto sopra. Variazione degli interventi previsti:nessuna variazione. Criticità risolta:si.
6	Collegamento fognario tra l'agglomerato di Cà Tron, via Burano e la rete di Marteggia - 1° stralcio funzionale	L'intervento, attualmente in fase di progettazione preliminare, previsto nel precedente Piano nel periodo 2016-2018 è stato riprogrammato nel periodo 2017-2019 con importi annui pari a 50.000 € (2017), 250.000 € (2018), 300.000 € (2019); Scostamento temporale:dovuto alla necessità di realizzare l'intervento successivamente all'ampliamento dell'impianto di depurazione di Marteggia (intervento n° prog. 11 previsto nell'attuale Piano nell'annualità 2016); Variazione popolazione Interessata:nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) allacciabili con l'intervento anziché utilizzare il parametro precedente che era ottenuto dal rapporto [A.E. Allacciati/A.E. Allacciabili con nuove linee fognarie] Variazione valori obiettivo: variati in considerazione di quanto sopra. Variazione degli interventi previsti:nessuna variazione.
7	Completamento della rete fognaria di via Pralongo	L'intervento, attualmente risulta completato e funzionale ma in attesa del collaudo; era programmato nel precedente Piano nel 2014 ed è stato ultimato nel 2016. Scostamento temporale:dovuto a mancata copertura finanziaria nell'anno 2014 dell'investimento; Variazione popolazione Interessata:nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) allacciabili con l'intervento anziché utilizzare il parametro precedente che era ottenuto dal rapporto [A.E. Allacciati/A.E. Allacciabili con nuove linee fognarie] Variazione valori obiettivo: variati in considerazione di quanto sopra. Variazione degli interventi previsti:nessuna variazione. Criticità risolta:si.
8	Costruzione di rete fognaria separata in località Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	L'intervento, attualmente in fase di progettazione preliminare, previsto nel precedente Piano nel periodo 2015-2016 è stato riprogrammato nel periodo 2016-2019 con importi annui pari a 30.000 € (2016), 400.000 € (2017), 500.000 € (2018), 90.000 € (2019); Scostamento temporale: mancata copertura finanziaria per le annualità previste e dovuto alla necessità di realizzare l'intervento contestualmente alla costruzione dell'impianto di

Codice / Prog.	Intervento	Note
		depurazione di Fagarè (intervento n° prog. 16 previsto nell'attuale Piano nel periodo 2016-2018); Variazione popolazione Interessata:nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) allacciabili con l'intervento anziché utilizzare il parametro precedente che era ottenuto dal rapporto [A.E. Allacciati/A.E. Allacciabili con nuove linee fognarie] Variazione valori obiettivo: variati in considerazione di quanto sopra. Variazione degli interventi previsti:nessuna variazione.
9	Costruzione serbatoio idrico interrato e stazione di rilancio della piezometrica - 1°STRALCIO	A seguito di indagini di fattibilità economica e tecnica è stato deciso di stralciare l'intervento di nuova costruzione previsto dal precedente Piano e sostituirlo con il recupero strutturale e funzionale di un serbatoio esistente a Meolo maggiormente adatto a soddisfare gli obbiettivi di risoluzione della criticità; l'intervento così come previsto dal precedente piano doveva essere attuato nel periodo 2015-2017 mentre attualmente, con le modifiche apportate è stato riprogrammato nel periodo 2018-2020 con un primo stralcio di recupero strutturale ed impiantistico. Scostamento temporale: dovuto alla necessità di rivedere le caratteristiche tecniche dell'intervento esposte sopra. Variazione degli indicatori di performance:nessuna variazione sostanziale (variato solo unità di misura da atm a bar). Variazione valori obiettivo: nessuna variazione. Variazione degli interventi previsti:gli interventi sono variati come su-esposto .
10	Rinnovamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Conscio	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel periodo 2015-2018, si prevede venga reso funzionale nel periodo 2016-2018. Scostamento temporale: dovuto a mancata copertura finanziaria nell'annualità 2015. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) riferiti alla potenzialità finale dell'impianto in luogo dei precedenti parametri che facevano riferimento a variazioni normative e incrementi demografici intervenuti/previsti nel bacino afferente l'impianto. Variazione valori obiettivo: variati in ragione della variazione degli indicatori. Variazione degli interventi previsti:nessuna.
11	Adeguamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Marteggia	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nell'anno 2015, si prevede venga reso funzionale nel periodo 2016-2018. Scostamento temporale: dovuto a mancata copertura finanziaria nell'annualità 2015. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) riferiti alla potenzialità finale dell'impianto in luogo dei precedenti parametri che facevano riferimento a vetustà degli impianti (edilizia e impiantistica), variazioni normative e incrementi demografici intervenuti/previsti nel bacino afferente l'impianto. Variazione valori obiettivo: variati in ragione della variazione degli indicatori. Variazione degli interventi previsti:nessuna.
12	Adeguamento	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel periodo

Codice / Prog.	Intervento	Note
	tecnologico e ristrutturazione del depuratore di Sant'Elena di Silea	2014-2016, si prevede venga reso funzionale nel periodo 2017-2019. Scostamento temporale: dovuto a mancata copertura finanziaria nelle annualità 2014-2015. Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) riferiti alla potenzialità finale dell'impianto in luogo dei precedenti parametri che facevano riferimento a vetustà degli impianti (edilizia e impiantistica), variazioni normative e incrementi demografici intervenuti/previsti nel bacino afferente l'impianto. Variazione valori obiettivo: variati in ragione della variazione degli indicatori. Variazione degli interventi previsti:nessuna.
13	Adeguamento alla variazione dei limiti allo scarico (D.lgs. 152/2006) del depuratore di Silea	L'intervento è concluso e funzionale al 2016 Criticità risolta: si
14	Adeguamento alla variazione dei limiti allo scarico (D.lgs. 152/2006) del depuratore di Casier/Dosson - 2° stralcio funzionale	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel periodo 2016-2018, verrà riprogrammato al 2020. Scostamento temporale: dovuto alla rivisitazione delle priorità di intervento per favorire la costruzione del sistema di fognatura e depurazione in zone scoperte o con dispositivi che garantiscono una minore protezione ambientale Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) riferiti alla potenzialità finale dell'impianto in luogo dei precedenti parametri che facevano riferimento a vetustà degli impianti (edilizia e impiantistica), variazioni normative e incrementi demografici intervenuti/previsti nel bacino afferente l'impianto. Variazione valori obiettivo: variati in ragione della variazione degli indicatori. Variazione degli interventi previsti:nessuna.
15	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 2° stralcio funzionale	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nel periodo 2014-2018, verrà riprogrammato al 2016-2019 con importi variati rispetto al precedente e nello specifico 100.000 € (2016), 900.000 € (2017), 900.000 € (2018), 200.000 € (2019). Scostamento temporale: dovuto alla necessità di ottenere l'autorizzazione della valutazione di impatto ambientale; Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) riferiti alla potenzialità finale dell'impianto in luogo dei precedenti parametri che facevano riferimento a vetustà degli impianti (edilizia e impiantistica), variazioni normative e incrementi demografici intervenuti/previsti nel bacino afferente l'impianto. Variazione valori obiettivo: variati in ragione della variazione degli indicatori. Variazione degli interventi previsti:nessuna.
16	Costruzione del depuratore di Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	Questo intervento, previsto nel precedente Piano nell'anno 2015, verrà riprogrammato per periodo 2016-2018 con importi variati rispetto al precedente e nello specifico 30.000 € (2016), 300.000 € (2017), 350.000 € (2018). Scostamento temporale: dovuto alla mancata copertura finanziaria nell'anno 2015 ed alla necessità di realizzare l'intervento contestualmente alla realizzazione della rete

Codice / Prog.	Intervento	Note
		fognaria (intervento progressivo n. 8); Variazione popolazione interessata: nessuna variazione. Variazione degli indicatori di performance:si, è stato semplificato l'indicatore attenendosi agli A.E. (biologico) riferiti alla potenzialità finale dell'impianto in luogo dei precedenti parametri che facevano riferimento a vetustà degli impianti (edilizia e impiantistica), variazioni normative e incrementi demografici intervenuti/previsti nel bacino afferente l'impianto. Variazione valori obiettivo: variati in ragione della variazione degli indicatori. Variazione degli interventi previsti:nessuna.

PIANO INTERVENTI 2014-2017 ex AREA SISP Srl																	
										Anni 2014-2015					Anni 2016-2017		
Cod. Piano d'Ambito	Descrizione Opera	Area	Importo TARIFFA (MTI 2014-2017) [€]	Anno inizio opera	Anno fine opera	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Eseguito	Importo 2014	Importo 2015	Riprogrammazione 2016	Riprogrammazione 2017	Confermato	Anno	Importo
260924201	Esecuzione 2 nuovi pozzi e collegamenti idraulici presso campo pozzi di B.go Piccin in Comune di Vittorio Veneto	acq	€ 135 000	2016	2016			€ 135 000							si, modifica annualità	2017	€ 135 000
000004501	Interventi finalizzati a ridurre le perdite nelle reti di distribuzione dei comuni dell'ATO	acq	€ 317 240	2014	2014	€ 317 240				si	€ 10 945	€ 296 293					
000004501	Sostituzione rete idrica nelle vie Fermi a Calbassa in Comune di San Fior	acq	€ 0	2014	2014	€ 0				si	€ 221 094	€ 67 410					
260214101	Ristrutturazione centrale di Via Carpenè del Comune di Conegliano	acq	€ 400 000	2015	2015		€ 400 000			no				€ 600 000			
260924101	Ristrutturazione generale rete idrica comunale di distribuzione e sostituzione condotte ammalorate del Comune di Vittorio Veneto - stralcio funzionale	acq	€ 150 000	2014	2014	€ 150 000				in fase di esecuzione		€ 46 581	€ 103 420				
260514101	Sostituzione condotta idrica ammalorata in loc. Piavon di Oderzo	acq	€ 200 000	2014	2014	€ 200 000				in fase di esecuzione			€ 78 000				
Osservazione 52.10	Serbatoi e pozzi di soccorso (San Pietro di Feletto: pozzi Corbanese e condotta)	acq	€ 350 000	2016	2016			€ 350 000							si, modifica annualità	2016 2017	€ 150.000 € 200.000
Osservazione 52.10	Serbatoi e pozzi di soccorso (San Vendemiano: n°1 pozzo e condotte)	acq	€ 400 000	2016	2016			€ 400 000							si, modifica annualità	2016 2017	€ 100.000 € 300.000
260924001	Realizzazione condotta di collegamento tra i pozzi sul lago Morto e la rete di adduzione, km 15,3 di tubazione DN 1200 (2° stralcio: fornitura tubi e risoluzione interferenze per traforo S. Augusta)	acq	€ 1 400 000	2015	2016		€ 700 000	€ 700 000		in fase di esecuzione	€ 395 757	€ 33 109			si, modifica annualità e importi	2016 2017	€ 150.000 € 800.000
260384002	Potenziamento maglia adduttrice Codognè - Vazzola - Mareno di Piave - 2°stralcio -	acq	€ 960 000	2015	2015		€ 960 000			in fase di esecuzione		€ 611 142	€ 350 000				
260724001	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (1°stralcio funzionale)	acq	€ 2 800 000	2016	2016			€ 2 800 000							si, modifica annualità e importi	2017	€ 3 200 000
260724001	Realizzazione condotta adduttrice San Martino di Colle Umberto - San Vendemiano (2°stralcio funzionale)	acq	€ 2 200 000	2017	2017				€ 2 200 000						si, modifica annualità e importi	2017 2018	€ 1.400.000 € 1.400.000
000004503	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali)	acq	€ 1 500 000	2015	2037		€ 250 000	€ 500 000	€ 750 000	in fase di esecuzione		€ 108 749			si, modifica importi	2016 2017 2018 2019	€ 350.000 € 1.300.000 € 850.000 € 800.000
260284301	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione impianti di Lutrano e di via dei Morti - Realizzazione	fogn	€ 150 000	2014	2014	€ 150 000				no			€ 300 000	€ 650 000			

PIANO INTERVENTI 2014-2017 ex AREA SISP Srl																	
										Anni 2014-2015					Anni 2016-2017		
Cod. Piano d'Ambito	Descrizione Opera	Area	Importo TARIFFA (MTI 2014-2017) [€]	Anno inizio opera	Anno fine opera	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Eseguito	Importo 2014	Importo 2015	Riprogrammazione 2016	Riprogrammazione 2017	Confermato	Anno	Importo
	collegamenti																
260924001	Progetto per la costruzione della fognatura nera del capoluogo e frazioni (condotte secondarie Vittorio Veneto) 3°stralcio	fogn	€ 350 000	2014	2014	€ 350 000				in fase di esecuzione	€ 10 945	€ 108 685	€ 141 314	€ 100 000			
260194001	Completamento rete fognatura comunale di Codognè - frazione di Cimavilla. Intervento inserito nel 260314301	fogn	€ 450 000	2017	2017				€ 450 000				€ 500 000	€ 600 000	si, modifica annualità e importi	2016 2017	€ 500.000 € 600.000
260194002	Estensione rete di fognatura nera in Via Cavour del Comune di Codognè	fogn	€ 104 554	2014	2014	€ 104 554				si	€ 102 084						
260734001	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Ramera, Rua, Casotto e Via Galilei per la salvaguardia delle risorse idriche e della ricarica delle falde sotterranee - realizzazione collegamenti	fogn	€ 270 000	2014	2014	€ 270 000				stralcio Via Galilei		€ 73 095	€ 300 000	€ 555 000			
000004504	Estensione, riqualificazione condotte ammalorate delle reti di fognatura comunali (stralci funzionali)	fogn	€ 1 050 000	2016	2037		€ 150 000		€ 900 000	in fase di esecuzione	437625.3	€ 192 223			si, modifica annualità e importi	2016 2017 2018 2019	€ 320.000 €100.000 € 900.000 € 800.000
260584301	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Ponte di Piave - 1°stralcio funzionale	dep	€ 125 000	2014	2014	€ 125 000				no			€ 50 000	€ 200 000			
260584301	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Ponte di Piave - 2°stralcio funzionale	dep	€ 125 000	2015	2015		€ 125 000			no			€ 50 000	€ 200 000			
260704301	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 1° stralcio: Salgareda Via Benzona	dep	€ 450 000	2015	2015		€ 450 000			in fase di esecuzione			€ 750 000				
260704301	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 2° stralcio: Salgareda Via Guizza	dep	€ 500 000	2017	2017				€ 500 000						si		
260704301	Adeguamento dei 5 impianti esistenti nell'agglomerato Chiarano-Salgareda 3° stralcio: Salgareda Via degli Alpini	dep	€ 210 000	2017	2017				€ 210 000						si		
260884301 e 260884301bis	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Vazzola	dep	€ 970 000	2017	2017				€ 970 000						si, modifica annualità	2018 2019	€ 500.000 € 470.000
260284301	Adeguamento impianto di depurazione di Fontanelle capoluogo e dismissione impianti di Lutrano e di via dei Morti - dismissione ed adeguamento impianti	dep	€ 300 000	2014	2014	€ 300 000				no			€ 300 000	€ 650 000			

PIANO INTERVENTI 2014-2017 ex AREA SISP Srl																		
										Anni 2014-2015					Anni 2016-2017		
Cod. Piano d'Ambito	Descrizione Opera	Area	Importo TARIFFA (MTI 2014-2017) [€]	Anno inizio opera	Anno fine opera	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Eseguito	Importo 2014	Importo 2015	Riprogrammazione 2016	Riprogrammazione 2017	Confermato	Anno	Importo
260384301	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Mareno di Piave	dep	€ 670 000	2015	2015		€ 670 000			no				€ 670 000			
260224301 e 260224301bis	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento funzionale)	dep	€ 200 000	2014	2014	€ 200 000				si		€ 298 749					
260224301 e 260224301bis	Impianto di depurazione di Cordignano (acquisizione impianto)	dep	€ 733 000	2015	2015		€ 733 000			no							
260224301 e 260224301bis	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Cordignano (adeguamento impianto - 1° stralcio funzionale)	dep	€ 500 000	2017	2017				€ 500 000						si, modifica annualità e importi	2017 2018 2020	€ 300.000 €1.800.000 € 2.900.000
260314301	Adeguamento impianto di Campomolino di Gaiarine. All'interno di quest'opera riemtra anche l'intervento 260194001	dep	€ 350 000	2017	2017				€ 350 000				€ 500 000	€ 600 000	si, modifica annualità e importi	2016 2017	€ 500.000 € 600.000
260537001	Adeguamento impianto di depurazione di Orsago in attesa collegamento a quello di Campomolino	dep	€ 500 000	2016	2016			€ 500 000							si, modifica annualità	2018	€ 500 000
260214301	Adeguamento impianto di Cà di Villa di Conegliano	dep	€ 400 000	2015	2015		€ 400 000			no			€ 400 000				
260214301	Adeguamento impianto di Cà di Villa di Conegliano	dep	€ 500 000	2017	2017				€ 500 000						si		
260734001	Interventi di dismissione degli impianti di depurazione di Ramera, Rua, Casotto e Via Galilei per la salvaguardia delle risorse idriche e della ricarica delle falde sotterranee - dismissione impianti	dep	€ 190 000	2015	2015		€ 190 000			no			€ 300 000	€ 555 000			
260514301 e Oss. 25.2	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo - 1° stralcio funzionale	dep	€ 1 700 000	2016	2016			€ 1 700 000							si, modifica annualità	2018	€ 1 700 000
260514301 e Oss. 25.2	Adeguamento impianti di depurazione di Oderzo - 2° stralcio funzionale	dep	€ 1 000 000	2017	2017				€ 1 000 000						si, modifica annualità e importi	2020	€ 1 200 000
260494302	Adeguamento impianto di Malintrada di Motta	dep	€ 100 000	2016	2016			€ 100 000							si, modifica annualità	2020	€ 100 000
260494301 e 260494301bis	Acquisizione in 4 anni del depuratore di Motta di Livenza - 1°stralcio funzionale	dep	€ 600 000	2016	2016			€ 600 000							si, modifica annualità e importi	2017 2018 2019 2020	€ 750.000 € 750.000 € 750.000 € 750.000
260494301 e 260494301bis	Acquisizione in 4 anni del depuratore di Motta di Livenza - 2°stralcio funzionale	dep	€ 600 000	2017	2017				€ 600 000						si, modifica annualità e importi	2017 2018 2019 2020	€ 750.000 € 750.000 € 750.000 € 750.000
	Integrazione case dell'acqua		€ 150 000	2014	2014	€ 150 000				si	€ 200 549	€ 162 680	€ 60 000				

PIANO INTERVENTI 2014-2017 ex AREA SISP Srl																	
										Anni 2014-2015					Anni 2016-2017		
Cod. Piano d'Ambito	Descrizione Opera	Area	Importo TARIFFA (MTI 2014-2017) [€]	Anno inizio opera	Anno fine opera	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Eseguito	Importo 2014	Importo 2015	Riprogrammazione 2016	Riprogrammazione 2017	Confermato	Anno	Importo
	Acquisto sede	gen	€ 400 000	2014	2014	€ 400 000				si		€ 563 025					
	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - 2014	gen	€ 600 000	2014	2014	€ 600 000				si	€ 542 375						
	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - 2015	gen	€ 600 000	2015	2015		€ 600 000			si		€ 715 610					
	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - 2016	gen	€ 600 000	2016	2016			€ 600 000							si, modifica importi	2016	€ 1 200 000
	Manutenzioni straordinarie e dotazioni, telecontrollo impianti - 2017	gen	€ 600 000	2017	2017				€ 600 000						si, modifica importi	2017	€ 1 200 000

PIANO INTERVENTI 2014-2017 ex AREA SILE-PIAVE SpA																				
										Anni 2014-2015							Anni 2016-2017		
Prog.	Descrizione Opera	Area	IMPORTO [€]	Anno inizio opera	Anno fine opera	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Eseguito	Importo 2014	Importo 2015	Riprogrammazione 2016	Riprogrammazione 2017	Riprogrammazione 2018	Riprogrammazione 2019	Confermato	Anno	Importo
1	Estensione, potenziamento, ristrutturazione, sostituzione condotte ammalorate delle reti idriche comunali di distribuzione (stralci funzionali)	acq	€ 2 075 000	2014	2016	€ 518 750	€ 156 250	€ 337 500	€ 337 500	si	€ 551 491						si, modifica importi	2016 2017 2018 2019	€ 350.000 € 1.300.000 € 850.000 € 800.000
2	Estensione, riqualificazione e sostituzione condotte ammalorate delle reti di fognatura comunali (stralci funzionali)	fgn	€ 400 000	2014	2018	€ 18 750	€ 181 250	€ 200 000	€ 0	si	€ 42 457	€ 83 917					si, modifica annualità e importi	2016 2017 2018 2019	€ 320.000 € 100.000 € 900.000 € 800.000
3	Adeguamento tecnologico e prestazionale degli sfioratori di piena	fgn	€ 100 000	2014	2016	€ 100 000	€ 0	€ 0	€ 0	no			€ 100 000	€ 100 000	€ 100 000	€ 100 000			
4	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 5° STRALCIO	fgn	€ 1 118 040	2014	2014	€ 531 388	€ 264 837	€ 321 815	€ 0	no							si, modifica annualità e importi	2016 2017 2018	€ 40.000 € 500.000 € 578.040
5	Costruzione della rete di fognatura separata nel Comune di Marcon - 6° STRALCIO	fgn	€ 228 070	2014	2014	€ 228 070	€ 0	€ 0	€ 0	si*		€ 248 159							
6	Collegamento fognario tra l'agglomerato di Cà Tron, via Burano e la rete di Marteggia - 1°stralcio funzionale	fgn	€ 500 000	2016	2018	€ 0	€ 0	€ 231 208	€ 245 356								si, modifica annualità e importi	2017 2018 2019	€ 50.000 € 250.000 € 300.000
7	Completamento della rete fognaria di via Pralongo	fgn	€ 403 200	2014	2014	€ 403 200	€ 0	€ 0	€ 0	si*		€ 465 953							
8	Costruzione di rete fognaria separata in località Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	fgn	€ 1 020 000	2015	2016	€ 0	€ 102 000	€ 918 000	€ 0	no			€ 30 000	€ 400 000	€ 500 000	€ 90 000			
9	Costruzione serbatoio idrico interrato e stazione di rilancio della piezometrica - 1°STRALCIO	acq	€ 850 000	2015	2017	€ 0	€ 85 000	€ 283 571	€ 481 429	no					€ 350 000		si, modifica annualità e importi	2018 2020	€ 350.000 € 800.000
10	Rinnovamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Conscio	dep	€ 705 600	2015	2018	€ 0	€ 222 921	€ 149 500	€ 153 179	no			€ 40 000	€ 260 000	€ 200 000				
11	Adeguamento tecnologico ed ampliamento del depuratore di Marteggia	dep	€ 500 000	2015	2015	€ 0	€ 500 000	€ 0	€ 0	no			€ 40 000	€ 260 000	€ 200 000				
12	Adeguamento tecnologico e ristrutturazione del depuratore di Sant'Elena di Silea	dep	€ 470 000	2014	2015	€ 236 421	€ 233 579	€ 0	€ 0	no				€ 40 000	€ 260 000	€ 200 000			
13	Adeguamento alla variazione dei limiti allo scarico (D.lgs. 152/2006) del depuratore di Silea	dep	€ 500 000	2014	2016	€ 148 876	€ 171 124	€ 180 000	€ 0	si*		€ 346 206							
14	Adeguamento alla variazione dei limiti allo scarico (D.lgs. 152/2006) del depuratore di Casier/Dosson - 2° stralcio funzionale	dep	€ 800 000	2016	2018	€ 0	€ 0	€ 80 000	€ 360 000								si, modifica annualità e importi	2020	€ 800 000
15	Ampliamento ed adeguamento tecnologico dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino - 2° stralcio funzionale	dep	€ 2 100 000	2014	2018	€ 321 124	€ 478 876	€ 650 000	€ 545 900	no			€ 100 000	€ 900 000	€ 900 000	€ 200 000	si, modifica annualità e importi	2016 2017 2018 2019	€ 100.000 € 900.000 € 900.000 € 200.000
16	Costruzione del depuratore di Fagarè a servizio dell'agglomerato urbano	dep	€ 680 000	2015	2015	€ 0	€ 680 000	€ 0	€ 0	no			€ 30 000	€ 300 000	€ 350 000				

PIANO INTERVENTI 2014-2017 ex AREA SILE-PIAVE SpA																				
										Anni 2014-2015							Anni 2016-2017		
Prog.	Descrizione Opera	Area	IMPORTO [€]	Anno inizio opera	Anno fine opera	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Eseguito	Importo 2014	Importo 2015	Riprogrammazione 2016	Riprogrammazione 2017	Riprogrammazione 2018	Riprogrammazione 2019	Confermato	Anno	Importo
17	Interventi di manutenzione straordinaria alle reti di acquedotto e fognatura ed agli impianti di depurazione	acq/fgn/dep	€ 2 000 000	2014	2017	€ 500 000	€ 500 000	€ 500 000	€ 500 000	si	€ 405 446	€ 412 083							
18	Investimenti e manutenzione patrimonio aziendale	-	€ 100 000	2014	2017	€ 100 000	€ 100 000	€ 100 000	€ 100 000	si	€ 87 240	€ 101 096					si, modifica importi	2017 2018	€ 1 200 000 € 1 200 000